

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



San Modestino
DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE

Via Manfra, 1/G (loc. Valle),

83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138

La Via delle Taverne
A Cena Con I Borboni

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

دڤا Paix

دڤا Damai

Frieden शान्ति

POLITICA

REGIONE CAMPANIA - RIMBORSI PER L'ACQUISTO DI SIGARETTE

Alfonso Santoli

pag. 4



FISCO

LE VARIE FORME DI DONAZIONE INDIRETTA

Franco

Iannaccone

pag. 6



MEDICINA

LE NOVITA' CONTRO IL PARKINSON

Gianpaolo

Palumbo

pag. 8



VANGELO

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Stefania De Vito

pag. 12



COS'È IL BENE COMUNE



Avante dell'attuale gran parlare, a tutti i livelli del dibattito politico-culturale, del bene comune è doveroso ed opportuno tentare una esplicitazione sul vero significato del termine. L'opportunità di una riflessione approfondita è anche collegata al generoso e impegnativo sforzo che un nutrito gruppo di laici cattolici, non solo della città di Avellino, impegnati sulla frontiera del civile e del sociale, sta conducendo per la costituzione del **Comitato Provinciale per il bene comune**, il cui orizzonte territoriale abbraccia l'intero territorio provinciale, con il fondamentale obiettivo di non essere il solito comitato di addetti ai lavori che sorge puntualmente alla vigilia degli appuntamenti elettorali.

Gerardo Salvatore a pag. 5

ECOMONDO 2012



CITTÀ INSOSTENIBILE

pag. 3

C'ERA UNA VOLTA...



C'era una volta Avellino: una bella cittadina, capoluogo di una provincia, ricca, laboriosa, verde, pulita, fatta a misura d'uomo. I napoletani (ma anche i salernitani ed i beneventani) amavano respirare l'aria pura delle nostre montagne, invidiavano la nostra acqua, temevano l'intelligenza dei nostri politici, ammiravano l'onestà della nostra gente che, insieme alla testardaggine ed alla fantasia, ne facevano un microcosmo unico ed inimitabile, non solo nel panorama regionale.

Michele Criscuoli a pag. 4

PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



Nel cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano Secondo, Papa Benedetto XVI ha voluto celebrare questa ricorrenza convocando il Sinodo dei Vescovi e indicando l'Anno della Fede. Queste due celebrazioni hanno avuto come tema centrale di studio e di discussione il bisogno di una rinnovata azione evangelizzatrice per ravvivare la fede cattolica nelle antiche e nelle giovani comunità cristiane del mondo.

+ Mons. Luigi Barbarito a pag. 7



È davvero difficile raccontare l'esperienza di Ecomondo, manifestazione alla quale abbiamo partecipato, specie se il ritorno avviene in un luogo come l'Irpinia e il capoluogo Avellino dove non esiste la minima percezione del problema ambientale e delle soluzioni che offre la Green economy.

Mario Barbarisi pag. 3



Ogni edizione di Ecomondo, a Rimini, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, ce n'è per tutti gli avveniristici gusti.

Luisella Meozzi pag. 3



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

La Via delle Taverne
Via Teodoro Monsen, 11/13
(Ex Via Appia, 3ª Traversa, 7)
- Atripalda (Av)
tel.0825 622564 cell. 3487759249
www.laviadelleltaverne.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?

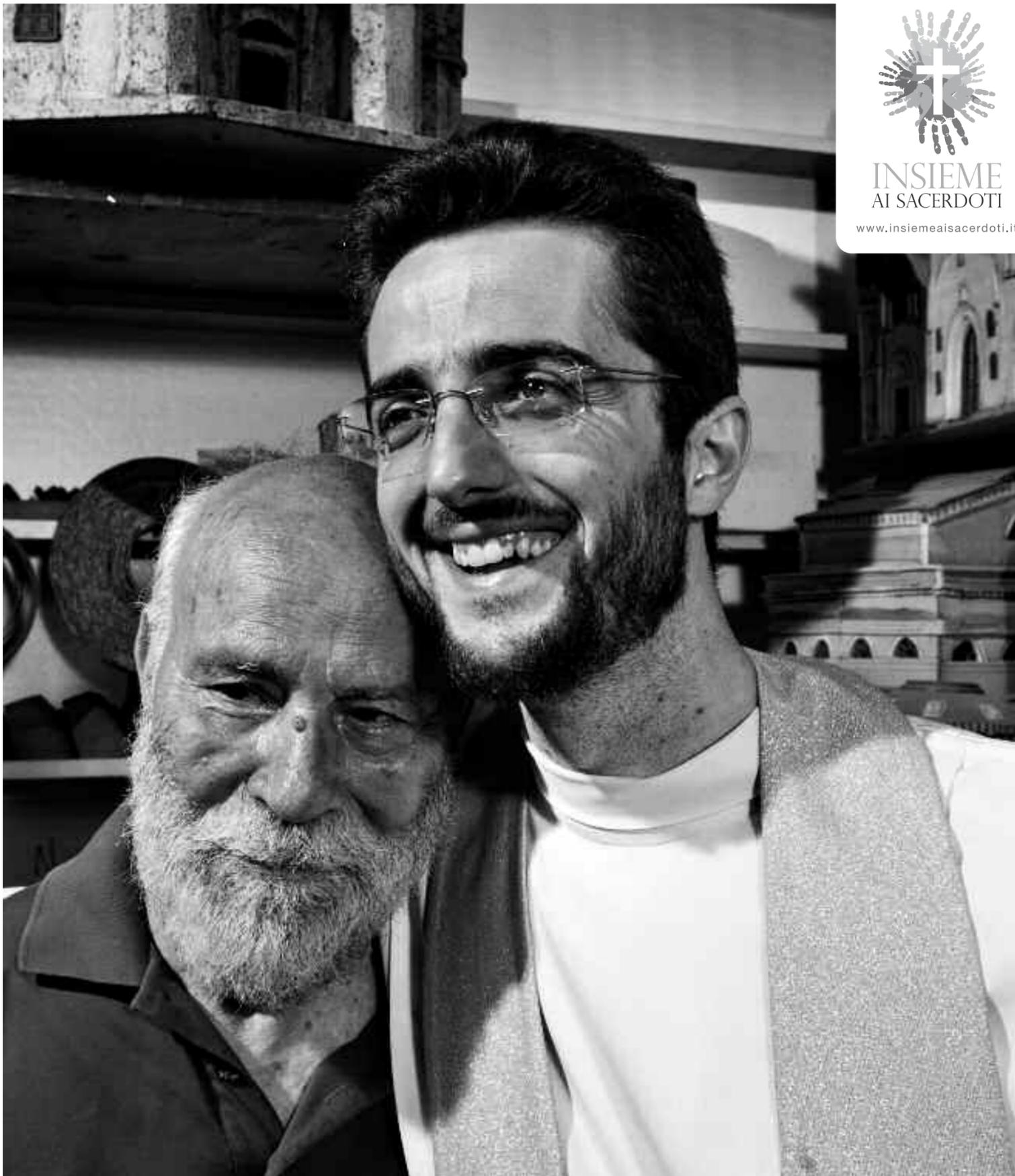


Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

di Mario Barbarisi

E' davvero difficile raccontare l'esperienza di Ecomondo, manifestazione alla quale abbiamo partecipato, specie se il ritorno avviene in un luogo come l'Irpinia e il capoluogo Avellino dove non esiste la minima percezione del problema ambientale e delle soluzioni che offre la *Green economy*.

Avellino ha zero chilometri di pista ciclabile e nessuna attività promozionale sull'eco-sostenibilità, gli edifici pubblici hanno un'elevata dispersione termica e i mezzi di trasporto, pubblici e privati, contribuiscono con scarichi ed emissioni varie, a rendere l'aria irrespirabile con valori elevati di inquinamento. Restano ancora irrisolte questioni giudiziarie riguardanti le scorie di Amianto ritrovate a piazza Castello, in pieno centro, a cui si aggiungono i residui nella zona di Pianodardine ereditate dall'**ISOCHIMICA**. Potremmo continuare l'elenco aggiungendo l'edilizia selvaggia, e in alcuni casi fuorilegge, che ha riempito di cemento aree a rischio idrogeologico, nei pressi di scarpate, canali di scolo delle acque, bacini prosciugati, con aree verdi progressivamente ridotte negli anni fino a scomparire del tutto. Una "cartolina della città" potrebbe essere rappresentata dal distributore di carburante fatto sorgere alle spalle di **Villa Amendola** o la zona della Variante. Non è da meno piazza Kennedy dove le piante rampicanti non si sono rampiccate, come previsto, sono rimasti a vista i fili di acciaio che ricordano un grande stenditoio per il bucato. Peccato che qui "i panni sporchi" (appalti ndr.) non si lavano più!

Le "cabine doccia" del Corso e l'arredo urbano in generale meriterebbero probabilmente degli opportuni approfondimenti, non solo estetici. In questo quadro vale la pena ricordare la realizzazione delle rotatorie stradali, concepite da alcune Amministrazioni locali non come opere ordinarie ma straordinarie e per tali inconcepibili quanto illogici motivi si assiste, ad ogni rotatoria completata, a vere e proprie cerimonie di inaugurazione. E' capitato qualche mese fa con la rotatoria sulla variante di Avellino dove era, tra l'altro, presente anche il Presidente della **Regione Campania** ed è accaduto la scorsa settimana sulla Variante di **Mercogliano**. Quest'ultima rotatoria risolverà il problema delle inversioni di marcia costate la vita ad un centauro. Eppure era prevedibile che la viabilità in quel tratto non fosse sufficientemente sicura. Ma la prevenzione, per ritornare al nostro tema, è possibile solo se si operano scelte oculate e intelligenti. Costruire senza adeguati Servizi comporta effetti devastanti sul territorio e sulle comunità che vi abitano. E' un concetto che vale la pena ricordare con l'approssimarsi del 32esimo anniversario del terremoto dell'80. Non è un caso se le piogge diventano fiumi che devastano case e strade. O assecciamo la natura seguendone i ritmi biologici o l'intero pianeta rischia la distruzione. Quello che accade nella nostra realtà trova numerosi esempi simili nell'intera penisola, con l'unica, non secondaria differenza: mentre altre comunità sperimentano scelte ecosostenibili, nel tentativo di proteggere il territorio e le risorse naturali, qui si continua a far finta di nulla. In questo quadro la perdita dell'Istituzione **Provincia** risulta un fatto quasi marginale. Se la verde Irpinia non esiste più, e con essa sono di fatto scomparsi politici e amministratori di spessore, che senso ha conservare la Provincia?

Ecomondo 2012

A RIMINI IL RICICLO IN MOSTRA



A ogni edizione di Ecomondo, a Rimini, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, ce n'è per tutti gli avveniristici gusti. Dal sistema innovativo che recupera pannolini e assorbenti usati - incubo per inceneritori e discariche - ottenendo plastica e cellulosa da riutilizzare senza inquinamento, all'impianto per il recupero di sabbia e ghiaia quali "materia prima seconda" residuante dal materiale di spazzamento stradale. La sedicesima edizione di quest'anno, dal 7 al 10 novembre, ha segnato anche qualche altro gol. Innanzitutto, il 7 e l'8



Foto - Roberto Zalambani

novembre, ha ospitato gli Stati Generali della green economy: promossi dal **Ministero dell'Ambiente** e da 39 organizzazioni di imprese green con il supporto tec-

nico della Fondazione per lo sviluppo sostenibile di Edo Ronchi, hanno portato 40 relatori a concludere che in Italia è verde la ricetta per uscire dalla crisi economica e occupazionale, lanciandosi con successo sui mercati internazionali. Secondo il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che ha inaugurato Ecomondo, gli stati generali sono non solo "un'importante occasione per fare il punto su cosa esiste già in concreto e su cosa resta da fare", perché bisogna sottolineare che "il nostro governo ha già messo in campo diverse iniziative a favore delle imprese che investono sulla green economy". Ora che il dibattito si è concluso consegnando alla società ben 70 proposte scaturite dal lavoro degli esperti che hanno innanzitutto lavorato individuando 8 settori strategici (ecoinnovazione, ecoefficienza, riciclo e rinnovabilità dei materiali, efficienza e risparmio energetico, fonti energetiche rinnovabili, tutela e valorizzazione dei servizi degli ecosistemi, filiere agricole di qualità ecologica, mobilità sostenibile), è il momento per monitorare quello che di operativo sta per succedere. Soprattutto dopo che il Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ha chiuso i lavori annunciando che,

tra le 70 proposte, la "promozione di un'azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche diventa operativa con il nuovo decreto sugli incentivi alle rinnovabili termiche destinati alle famiglie e alla pubblica amministrazione". E il compito del monitoraggio, a chi spetta? Solitamente, si direbbe, alla stampa. Ed è qui che Ecomondo ha messo quest'anno a segno il secondo importante gol: all'indomani degli Stati Generali, infatti, la stampa ambientale si è riunita in fiera grazie a uno spazio dedicato e a una serie di appuntamenti che hanno portato la voce di tutti i giornalisti sulle tematiche tra le più complesse da affrontare oggi in Italia. Dalle testate nazionali a quelle locali, dalla radio alla televisione, stampa specializzata e generalista hanno affrontato i grandi temi della green economy: come raccontarla, come analizzarla, come spiegarla. Passando per i doverosi momenti di riflessione che caratterizzano la nostra epoca: che ruolo hanno, in tutto questo, i social network e i nuovi media, e come si esce dalla perversione della notizia legata alle catastrofi ambientali. Grazie a un'iniziativa delle associazioni Unaga e Greenaccord, che riuniscono i giornalisti specializzati in ambiente, già nel 2011 è arrivata a Ecomondo la prima giornata di formazione della stampa ambientale, che si svolge il sabato finale nell'ambito del padiglione "Città sostenibile". La seconda edizione, quest'anno, oltre a vedere crescere la partecipazione dei giornalisti da tutta Italia, si è arricchita sia per l'ampliamento del dibattito sia per il confronto sempre più serrato con il pubblico e con gli esperti. Che, diversamente, hanno affrontato insieme il problema della ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna, tanto per sottolineare quanto la stampa ha un ruolo importante proprio all'indomani (anzi, al dopodomani) della catastrofe raccontata dai grandi media.

Luisella Meozzi

Legambiente presenta "ECOSISTEMA SCUOLA", il rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica

Benevento e Lecce le prime città del Sud Italia

L 50% degli edifici non possiede la certificazione di agibilità e di prevenzione incendi. Passi avanti, invece, nella sostenibilità. Trento, Piacenza e Verbania in testa alla graduatoria della qualità dell'edilizia scolastica. Torino prima tra le grandi città e Napoli prima tra quelle del Sud. "Chiediamo l'apertura di un tavolo nazionale sull'edilizia scolastica e un piano straordinario per le scuole del Sud".

Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti: **quasi la metà degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgente. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico.** È questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia. Dati che confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità. **Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto.**

Dall'indagine di Legambiente emerge che su 7.139 edifici scolastici di competenza dei Comuni capoluogo di



Provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni, positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%). Per quanto riguarda invece la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgente, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le Regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va

letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al Nord ai 29.065,89 euro al Sud. Invece per la manutenzione ordinaria nel Settennionone si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del Sud. Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello del Settennionone nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficoltà nel mantenere la qualità degli standard di cura degli edifici.

Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilità del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico. Qualche segnale positivo arriva, invece, dal monitoraggio sull'amianto all'interno degli edifici scolastici. Nel 2011 sono stati, infatti, il 92,31% i Comuni che hanno effettuato i controlli in questione e sono in crescita le azioni di bonifica al 3,10% contro il 2,58% del 2010. Sul fronte della mobilità urbana e della sicurezza, aumentano le transenne parapetonali (13,52%) e la presenza di "nonni vigili" (21%). Sono invece ancora troppo pochi gli Istituti all'interno di isole pedonali, meno dell'1%; mentre le scuole in zone a traffico limitato sono il 4,42% e quelle dove è previsto, in prossimità della scuola, l'obbligo dei 30 km/h sono appena il 7,08%. In crescita le piste ciclabili vicino agli istituti (10,48%). Dato negativo riguarda la presenza di giardini o aree verdi nelle zone antistanti le scuole (62,89%), in continuo calo, con quasi 12 punti percentuali in meno rispetto a due anni fa (74,27%). Resta inoltre il problema di carenza delle strutture dedicate allo sport, di cui sono provviste solo il 52,60% degli Istituti. Comunemente la voglia di investire nell'innovazione c'è, come dimostrano le quattro eccellenze segnalate da *Ecosistema Scuola*: l'asilo nido di Gaiole in Chianti (Si), l'eco scuola pri-

maria di Scarmagno, in provincia di Torino, i servizi scolastici sostenibili a km ed emissioni zero avviati da diverse scuole piacentine e l'opera di riqualificazione della Scuola Primaria Statale Anna Frank da parte del Comune di Giaveno, in provincia di Torino. Tutte strutture e servizi eco-sostenibili. In generale dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del Centro Nord. **Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2°), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3°), Prato (4°), Parma (5°), Reggio Emilia (6°), Pordenone (7°), Asti (8°), Terni (10°)** che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forlì (9°). **Sul fronte delle Regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte**, rispettivamente con 4 e 2 città tra le prime dieci, che con il **Trentino Alto Adige e la Toscana** si distinguono sulla qualità dei servizi e dell'edilizia scolastica. **Apri invece la graduatoria delle grandi città Torino (11°) seguita da Firenze (17°). Anche quest'anno Napoli (29°) risulta prima tra le grandi città del sud. Invece Lecce (23°) e Benevento (26°) sono le prime città del sud in graduatoria, mentre Cagliari (47°) è la prima tra quelle delle isole.** Salgono in graduatoria Milano (42°), Bologna (54°), Bari (67°), scende Palermo (87°); mentre è fuori dalla classifica Roma, che anche quest'anno presenta dati incompleti



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI**Ai consiglieri regionali della Campania anche i rimborsi per le sigarette**

Tra i documenti sequestrati nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza presso la presidenza della **Regione Campania** ci sarebbero tra i rimborsi anche le spese sostenute dai consiglieri per **l'acquisto delle sigarette**, somme prelevate dagli stanziamenti per l'attività dei gruppi consiliari.

L'indagine sul presunto uso illecito del denaro pubblico si riferisce al periodo relativo al

quinquennio 2008 - 2012 (Giunta di Bassolino, prima, e di Caldoro, poi). I militari della Guardia di Finanza si sono recati, spesso, negli ultimi giorni, più volte negli uffici del Consiglio Regionale per ottenere, fra l'altro, dai Dirigenti spiegazioni sul meccanismo attraverso il quale il danaro viene erogato ai Consiglieri e la giustificazione che, a quanto pare, venivano effettuate per scopi che con **l'attività politica o consiliare non avevano nulla a che vedere: vini, auto di lusso, viaggi, sigarette, ecc.**

Mentre sembrerebbe che **le consigliere** impiegavano il danaro pubblico per **l'acquisto di cosmetici, prodotti femminili di bellezza, ecc.**

Come si può notare anche i Consiglieri dalla Campania, per non essere inferiori ai colleghi di altre Regioni inquisite, si davano alla pazzia gioia con il nostro danaro.

Le fatture e le ricevute visionate dalla Guardia di Finanza, ad un primo esame, presenterebbero **macroscopiche anomalie**.

La notizia delle "anticipazioni" delle indagini da parte della Guardia di Finanza si diffonde come un baleno tra i Capogruppi Consiliari della Campania. Ad esempio, **Giuseppe Russo** del Pd, meravigliato dichiara: **"Pure le sigarette?..."** Io fumo, ma le mie sigarette non me le faccio comprare dai contribuenti. Secondo **Carlo Aveta**, segretario regionale de "La Destra", che non nutriva alcun sospetto, ha dichiarato: **"...si dice in giro che una parte dei fondi destinati ai Gruppi Consiliari veniva impiegata per bar e ristoranti**. Ma mai immaginato che si arrivasse alle sigarette...".

Secondo il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, **Paolo Romano** (Pdl): "... ma come si fa a giustificare l'acquisto di sigarette? Occorrono scontrini, penso...Comunque sia, io non ho mai nutrito sospetti. Penso che qui in Campania non siamo ai livelli della Regione Lazio, perché le risorse destinate ai gruppi consiliari non sono le stesse del Lazio..."

Fonti della Presidenza del Consiglio confermano "totale serenità" e "piena disponibilità a collaborare con i magistrati".

Per la cronaca, aggiungiamo che le spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari in Campania si aggirano a circa **un milione di euro all'anno (circa due miliardi delle vecchie lire)**, suddivise per **nove Gruppi**, secondo il numero dei componenti.

**Lettere al Direttore Riceviamo e pubblichiamo**

Egregio direttore Mario Barbarisi, sono una lettrice assidua del settimanale *Il Ponte*, da irpina sono addolorata per la decisione del Governo di accorpate la Provincia di Avellino a Benevento. Nei giorni scorsi ho visto la foto di una pagina del quotidiano *Il Mattino* dove si racconta dell'incontro presso la sede della Provincia, al quale hanno partecipato parlamentari irpini che intendono impedire lo scippo della Provincia e l'accorpamento con Benevento. Ma chi sono queste persone nella foto? Io non le conosco.

Maria Dello Russo



Cara Lettrice, se ha visto il giornale dal quale ha tratto la foto avrà avuto modo di leggere anche l'articolo e le didascalie. Non ha pertanto bisogno che io Le dica i nomi delle persone nella foto.

Comprendo la Sua provocazione e i motivi che la spingono al risentimento per una scelta che di fatto costituisce un passo indietro per Avellino. Vedere, intorno ad un tavolo, parlamentari (non eletti ma scelti) che non si sono mai visti da queste parti, come nel caso di Milanese, irrita non poco, e mi creda anch'io faccio fatica a distinguerli specie se dovessi usare come criterio per la selezione quello delle capacità e dei risultati utili. Queste persone indicate nella foto erano assenti o ininfluenti anche su altre scelte che Le assicuro non erano affatto secondarie rispetto al problema delle Province. Mi riferisco al caso IRISBUS, ISO-CHIMICA, Sorgenti di acqua potabile, Discariche, Stazione Ferroviaria, Università, industrializzazione, Fondi Europei...

Don Milani diceva: "La politica è uscire tutti insieme dai problemi."

Quindi nei problemi ci stiamo annegando perché non c'è politica! Se al governo ci sono dei tecnici e si discute della loro possibile permanenza anche dopo le elezioni vuol dire che qualcosa davvero non funziona. Se un lavoratore non svolge bene le mansioni a lui affidate viene licenziato, perché allora i parlamentari restano al loro posto continuando a percepire compensi straordinari?

Un consiglio: conservi la foto e l'articolo e si ricordi al tempo opportuno dell'isolamento in cui versa questa Provincia che ha conosciuto sicuramente stagioni migliori.

Cordialmente, *Mario Barbarisi*

C'ERA UNA VOLTA...

Così si è ridotta la rappresentanza politica delle nostre comunità su cui grava, tutta intera, la responsabilità delle scelte scellerate che stanno cancellando la nostra storia, la nostra cultura ed i nostri valori.



Michele Criscuoli

C'era una volta Avellino: una bella cittadina, capoluogo di una provincia, ricca, laboriosa, verde, pulita, fatta a misura d'uomo. I napoletani (ma anche i salernitani ed i beneventani) amavano respirare l'aria pura delle nostre montagne, invidiavano la nostra acqua, temevano l'intelligenza dei nostri politici, ammiravano l'onestà della nostra gente che, insieme alla testardaggine ed alla fantasia, ne facevano un microcosmo unico ed inimitabile, non solo nel panorama regionale.

Poi vennero i giorni bui: l'intelligenza e la curiosità della classe politica si esaurì nella ricerca e nella gestione del potere; ognuno pensò a sé stesso ed alla propria carriera; i "maestri" vollero diventare "capi", sognarono l'eternità e, per garantirselo, scelsero gli allievi peggiori, quelli che non avrebbero potuto "fare ombra" alla loro sempre più evanescente presenza. Costoro, profittando della notte oscura che era già calata sulle nostre comunità, riuscirono, persino, ad ottenere risultati personali insperati, per la loro storia e per le loro, dimostrate, incapacità! Ad essi si aggiunsero gli squali ed i caimani: i politici spregiudicati dell'ultima ora, quelli che riuscirono a cogliere, nelle debolezze della politica, le occasioni per scalare un potere ed una visibilità impensabili.

Così si è ridotta la rappresentanza politica delle nostre comunità su cui grava, tutta intera, la

costretti ad andare a fondo dal masso enorme della loro ignoranza, agitano inutilmente le acque e gridano, disperati, le cose più insensate!

Parliamo d'altro.

Ho ascoltato, per caso, una riflessione del leader di Sel, candidato alle primarie del PD, che diceva che i partiti dovrebbero "studiare" il fenomeno del Movimento 5 stelle!

Mi chiedo: cosa c'è, ancora, da studiare? Possibile che Vendola (e con lui Bersani, Casini ed Alfano) non riescono, ancora, a percepire il senso di distacco, quasi di ripulsa e di odio, che la classe politica da loro rappresentata suscita nella maggioranza degli italiani? Possibile che il fatto che il 53 % dei siciliani abbia deciso di disertare le urne senza lasciarsi convincere, nemmeno, dal voto di novità e di protesta del Movimento 5 stelle, non riesca a costringerli a scelte di cambiamento, veramente rivoluzionarie? Sono ancora convinti che le oligarchie partitocratiche riusciranno ad ottenere un voto in più dei loro avversari? Purtroppo la storia, anche quella più recente, non riesce ad insegnare niente: basterebbe che riflettessero sull'avvento di Berlusconi e di Forza Italia! Basterebbe ricordare come quel "non"-partito riusciva a prendere, in tanti paesini, più voti dei partiti che nelle stesse comunità avevano una presenza storica: le sezioni o le case del popolo.

Succederà la stessa cosa con il Movimento 5 stelle. Ed



responsabilità delle scelte scellerate che stanno cancellando la nostra storia, la nostra cultura ed i nostri valori!

In questi giorni, costoro appaiono super agitati, vivono momenti di fibrillazione e di ansia: si rendono conto, in altre parole, che i cittadini si stanno svegliando e che, finalmente, stanno acquistando consapevolezza della inadeguatezza di questa classe dirigente. Persino certa stampa locale, solitamente benevola e compiacente, sembra girare le spalle a questi sprovveduti. Gli unici a non avere alcuna consapevolezza di quello che sta succedendo sono i "loro" partiti politici. Non c'è da meravigliarsi: oramai, sono formati, quasi esclusivamente, da uomini di apparato, persone "vuote" di idee e di proposte. L'unica distinzione che riusciamo a fare è tra quelli che occupano piccole posizioni di potere e quelli che aspirano a sostituirli in quegli stessi posti, alle prossime elezioni. **Nessuno di loro riesce, ancora, ad immaginare come sarà duro svegliarsi, il giorno dopo la prossima tornata elettorale, senza mestiere, senza potere e senza futuro!**

Perché, ne siamo convinti, gli irpini si riappropriano della loro dignità ed eserciteranno, con convinzione, la libertà di mandare a casa gli inetti ed i parassiti che ci hanno rubato l'onore, la speranza ed il futuro.

Ci viene tristezza a parlare di certi personaggi senza qualità che non hanno alcuna autorevolezza nemmeno nella comunità che li ha designati: soggetti che vivono, da sempre, con la valigia pronta, perché sanno di occupare, solo per caso, posizioni immeritate. **Fanno di tutto per restare a galla anche se,**

avverrà per merito di tanti giovani coraggiosi che, utilizzando i nuovi media, stanno sognando di cambiare l'Italia, crescendo ogni giorno di più e diventando sempre più credibili. **Per essi sarà ancora più facile, perché la classe dirigente dei partiti, dopo aver affamato gli italiani, sta ancora studiando il problema: senza nessuna voglia di farsi da parte; senza nessuna idea di vero cambiamento da mettere in campo e senza nessuna speranza da proporre ai giovani ed al Paese. Costoro, cambiando le regole all'ultimo minuto, si illudono di poter fermare il tempo e di poter cambiare la storia ma non ci riusciranno!**

E i cattolici? C'è un balbettio di idee e di proposte. Molti si muovono seguendo le logiche del passato: come se mettere insieme le sigle dei movimenti possa significare trasferire, automaticamente, i voti dell'elettorato cattolico in un nuovo soggetto politico dai connotati sempre più indecifrabili. I più intelligenti sanno che non è così, che i processi di aggregazione hanno bisogno di tempi e modalità più complessi, soprattutto in un momento nel quale anche i cattolici non intendono più delegare la rappresentanza alle solite facce. Perché quelle facce e quelle persone rappresentano il vecchio, anzi l'"antico peggiore"! Perché manca il coraggio del cambiamento vero, della testimonianza viva al servizio delle comunità!

Servirebbe una proposta finalmente originale e convincente. Ci vorrebbe un miracolo, per aiutarli a riaccendere la luce della Politica, per indurli a farsi coinvolgere, con passione e rinnovato impegno, al servizio del bene comune.

Cos'è il Bene Comune

La costituzione del Comitato Provinciale per il Bene Comune, il cui orizzonte territoriale abbraccia l'intero territorio provinciale, con il fondamentale obiettivo di non essere il solito comitato di addetti ai lavori che sorge puntualmente alla vigilia degli appuntamenti elettorali.



Gerardo Salvatore

Attuale gran parlare, a tutti i livelli del dibattito politico-culturale, del Bene Comune, è doveroso ed opportuno tentare un'esplicitazione sul vero significato del termine. L'opportunità di una riflessione approfondita è anche collegata al generoso e impegnativo sforzo che un nutrito gruppo di laici cattolici, non solo della città di Avellino, impegnati sulla frontiera del civile e del sociale, sta conducendo per la costituzione del **Comitato Provinciale per il Bene Comune**, il cui orizzonte territoriale abbraccia l'intero territorio provinciale, con il fondamentale obiettivo di non essere il solito comitato di addetti ai lavori che sorge puntualmente alla vigilia degli appuntamenti elettorali. La finalità di fondo è quella di far sentire la voce e la proposta politico-culturale del cattolicesimo sociale e democratico, per uscire dall'irrelevanza che ha fatto comodo a tutta la partitocrazia italiana per mietere voti nell'alveo del vastissimo «*mondo cattolico*». Non può sottacersi la comoda posizione di chi ostentava la rappresentanza di questo mondo per ricevere, in cambio, favori e spazi utilitaristici che nulla hanno a che fare con l'autentica testimonianza cristiana nel tessuto civile e sociale delle nostre comunità. Avere il coraggio di promuovere una riflessione su una credibile decli-

nazione del Bene Comune, un impegno che è sempre stato difficile, ma oggi è estremamente urgente, perché si trova a fare i conti con il diffondersi dell'egoismo, dell'individualismo, della concentrazione delle umane aspettative sui beni materiali, dove si fa uno scarso uso della parola «noi». Dunque, ribadire l'idea del Bene Comune inteso come «il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti», pare risuonare sempre più come una «pia esortazione». Nei discorsi dell'uomo della strada è ricorrente l'equivoco di intendere il Bene Comune «solo» come una modalità in vista dell'interesse proprio, con ciò legittimando una concorrenza generalizzata ed ineluttabile, in cui la comprensione dell'uomo è quella dell'«*homo homini lupus*», dando per scontato che il vivere da uomini su questa terra è tale e non potrà mai essere diversamente. Ma c'è anche chi vede essenziale per il Bene Comune del nostro Paese un nuovo patto tra le generazioni, all'insegna di un corretto principio di autorità e di comunità, di tradizioni e di futuro. Il «Bene Comune» non può che essere il bene della società, senza del quale non ci potrebbe essere il bene delle singole persone, ma esso, a sua volta, non può esistere senza essere comprensibile e condivisibile dalle singole persone, nella coscienza delle quali la società vive. Voler rendere operativo ed efficace il Bene Comune, domanda allo stesso tempo, una forte proposta educativa in grado di introdurre alla vita e alla



realtà intera, capace di giudizio, di proposte alte, di impegno concreto e continuo, mettendo in conto anche qualche propria personale rinuncia. Si tratta di un bene che appartiene a tutti in quanto comune, e soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro, **si gioca qui l'incontro tra le generazioni**. Esso domanda di correlare giustizia, libertà, verità, carità, di fronte alla concretezza della vita e dei suoi problemi. Benedetto XVI, nella Caritas in Veritate, n. 7 esplicita che accanto al bene individuale, c'è un bene legato al vivere sociale delle persone: il Bene Comune. È il bene di quel «noi tutti» formato da individui, famiglie e

gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociali. Volere il Bene Comune e adoperare per esso è esigenza di giustizia e di carità. Impegnarsi per il Bene Comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall'altra, **di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale**, che in tal modo prende forma di polis, di città. Si ama tanto più efficacemente il prossimo quanto più ci si adopera per un Bene Comune rispondente anche ai suoi reali bisogni. Ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità concrete di incidenza nella

polis. È questa la via istituzionale – possiamo dire anche politica- della carità, non meno qualificata e incisiva di quanto lo sia la carità che incontra il prossimo direttamente fuori dalle mediazioni istituzionali della polis. Quando la carità lo anima, l'impegno per il Bene Comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare o politico. Come ogni impegno per la giustizia, esso s'inscrive in quella testimonianza della carità divina che, operando nel tempo, prepara l'eterno. Come ogni impegno valoriale promuovere e costruire il Bene Comune inevitabilmente suscita incomprensione, comporta un pesante lavoro di dissodatura culturale e politico tanto più pesante quanto il contesto concreto di riferimento è costellato di interessi forti, da profitti illeciti, di deliri di onnipotenza e sicumera d'impunità. Quando tento di rendere agevole la comprensione del concetto di Bene Comune ai lavoratori cristiani dei Circoli ACLI sparsi sul territorio provinciale, agli anziani, ai giovani e alle donne che hanno la pazienza di ascoltarmi, ricorro alla significativa immagine del seminatore: prima di affidare il seme alla terra, sa bene che bisogna prima dissodarla, liberarla dalle erbacce infestanti, smiuzzare le zolle grandi per rendere più intimo il contatto con il seme e, infine, con gli occhi rivolti al Cielo, con grande speranza, sparge il seme con fiducia che il raccolto sarà abbondante almeno pari alla grande speranza che ha reso sicuro e determinato il suo quotidiano lavoro.

Santa Caterina da Siena, la Mistica della politica

“IL POTERE PRESTATO”



Raffaele Soddu

Dalle lettere che Santa Caterina da Siena - definita da Giovanni Paolo II "mistica della politica" - scrisse ai politici suoi contemporanei traspare una concezione alta della politica, intesa come funzione da esercitare in aderenza a Cristo Salvatore per il benessere degli amministrati. Il potere di governare la città, per la Santa senese, è un "potere prestato" da Dio e il politico è un mero "dispensatore" (lett. 28).

Se si vogliono ottenere buoni risultati nell'amministrazione della cosa pubblica, bisogna confidare nel Signore e temere Lui solo: "Voi sapete bene che Dio è colui che è forte, e ogni fortezza e virtù procede da Lui ... Invano si affatica colui che guarda la città che non venga meno, se Dio non la guarda" (lett. 168).

Dal timor di Dio nasce l'impulso a essere virtuosi, a praticare la giustizia, guardando al bene della città, piuttosto che all'interesse personale, e a non porre in essere ingiusti favoritismi (per denaro o anche solo per compiacenza): "la margarita della giustizia sempre riluca né petti vostri, levandovi da ogni amor proprio, attendendo al bene universale della vostra città, e non propriamente al bene particolare di voi medesimi. Perocché, colui che ragguarda solamente a sé, vive con poco timor di Dio, non osserva la giustizia; anco, la trapassa, e commette molte ingiustizie; lassasi contaminare alle lusinghe degli uomini alcuna volta per denari, alcuna volta per piacere a coloro che gli domandano il servizio, che farà una ingiustizia ad averlo" (lett. 367). E' lo smodato amor di sé che porta alle più dannose conseguenze per i governati. L'amor proprio "è quella tenebra onde viene ogni tenebra spiritualmente e temporalmente.



Colui che ama sé per sé, non si cura del danno del fratello suo né del vituperio o offesa di Dio, però che non ragguarda altro che a sé medesimo d'amore sensitivo e non ragionevole. E questa è la cagione che gli stati del mondo non bastano" (lett. 168). Siffatto politico non è dissimile dal "porco che s'involve nel loto; ... mordono, con rimproverio, il prossimo loro, con guadagni illeciti, e con molti altri infiniti mali" (lett. 367).

Solo seguendo la via di Gesù si acquisisce l'amore delle virtù che danno vita all'anima; da questo consegue l'amore verso il prossimo, vedendo che "se egli offende a creatura, egli offende il Creatore" (lett. 207). Schematizzando, dal timor di Dio viene la ricerca della virtù, il dominio di sé, l'amore verso il prossimo, la fiducia nella Provvidenza di Dio; tutto ciò porta a praticare la giustizia e ad amministrare proficuamente la collettività. Questo collegamento tra ricerca della virtù individuale e buon governo non è da tutti condiviso. Benedetto Croce, ad esempio, nel trattato "Etica e Politica", bolla come "manifestazione della volgare inintelligenza circa le cose della politica" "la petulante richiesta che si fa dell'onestà nella vita politica". A suo avviso, così come il poeta, il pittore, il musicista si valutano per quel che producono nella loro

specifica arte, non per quello che sono nella vita privata, così dovrebbe avvenire per l'uomo politico dotato di genio o capacità politica, che "si lascia corrompere in ogni altra cosa, ma non in quella, perché in quella è la sua passione, il suo amore, la sua gloria, il fine sostanziale della sua vita".

Croce sbagliava. Il campo artistico non può paragonarsi a quello politico. La perspicacia e anche la genialità politica rischiano di compromettere ogni buon risultato quando non si accompagnano all'onestà. La storia del passato (anche di quello recente) mostra a quali miserevoli conseguenze possa condurre il governo di uomini illustri che agiscono mossi dall'amor di sé, dal disprezzo della virtù e lontani da ogni timor di Dio. Per non parlare dei personaggi meno dotati ma convinti di essere geni della politica, dei quali parla la cronaca giudiziaria degli ultimi tempi. Santa Caterina, dunque, ancor oggi docet.



La Via delle Taverne
RISTORAZIONI

Via Teodoro Mommsen, 11/13
(Ex Via Appia, 3° Traversa, 7)
- Atripalda (Av)
tel. 0825 622564 cell. 3487759249
www.laviadelleTaverne.it





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

CASA ACQUISTATA AI FIGLI: COME VINCERE LA PRESUNZIONE DELL'ACCERTAMENTO SINTETICO DA PARTE DEL FISCO

LE VARIE FORME DI DONAZIONE INDIRETTA

Prendendo lo spunto da un'ordinanza della Corte di Cassazione, la n. 14896 del 5 settembre 2012, affrontiamo un problema attualissimo che si presenta allorché un soggetto procede ad un investimento e non ha un reddito sufficiente a giustificarlo, tant'è che il fisco procede nei suoi confronti con un accertamento sintetico.

A tal proposito va detto che quando i genitori, o altri parenti, sovvenzionano i propri congiunti (figli o nipoti) per comprare una casa è opportuno porre la massima attenzione nel predisporre le pezze di appoggio indispensabili per contrastare le eventuali contestazioni degli uffici finanziari. Infatti se il passaggio di danaro non è suffragato da idonea documentazione, il Fisco è legittimato a determinare il reddito del neo proprietario in maniera sintetica, in base alla semplice considerazione che l'acquisto dell'immobile rappresenta un indice di maggiore capacità contributiva.

Questo è quello che emerge dalla recente pronuncia della Cassazione di cui sopra, chiamata a dirimere la controversia instaurata tra l'Amministrazione Finanziaria e un contribuente, cui era stato notificato un avviso di accertamento relativo alla determinazione del reddito complessivo IRPEF con il metodo sintetico, per un incremento patrimoniale consistente appunto nell'acquisto dell'immobile.

Prima di questo "verdetto finale" della Cassazione, anche i giudici della Commissione Tributaria Regionale avevano dato ragione all'Agenzia delle Entrate valutando non idonee a superare le contestazioni del Fisco le informazioni e le affermazioni addotte dal contribuente. Questo perché la giustificazione portata avanti - la somma necessaria all'acquisto, a detta dell'interessato, era stata elargita da un genitore - non era stata supportata da una valida documentazione probatoria; la donazione, infatti, era avvenuta senza redigere alcun atto pubblico. Né era stata ritenuta accettabile, nel caso di specie, sempre perché non provata documentalmente, l'affermazione che il denaro proveniva dalla cessione di un ramo d'azienda, operazione che, in realtà, risultava posta in essere molto tempo dopo l'acquisto dell'immobile.

La Cassazione, investita della questione, ha innanzitutto ribadito la legittimità del c.d. "accertamento sintetico" previsto dall'art.38, quarto comma, del DPR n.600/1973 (Disposizioni comuni in materia di accertamenti ai fini delle imposte dirette), che conferisce al Fisco di determinare il reddito complessivo di una persona sulla scorta di elementi e circostanze certi, i cosiddetti "indicatori di



capacità contributiva". Il presupposto logico è che il sostenimento di una spesa è indice dell'esistenza di un reddito sufficiente ad affrontarla. Nel caso in esame, l'indicatore di capacità contributiva era rappresentato dalle spese per incremento patrimoniale derivanti dall'acquisto di un bene immobile di valore significativo, circostanza che dà luogo ad un fatto certo ed incontestato.

In situazioni simili, l'Amministrazione finanziaria è legittimata a ricostruire sinteticamente il reddito del contribuente, non dovendo fornire motivazioni specifiche, dal momento che il meccanismo del "redditometro" si fonda su parametri fissati in via generale dalle norme, che non devono essere giustificati ogni volta al momento della loro applicazione.

Il contribuente stesso, d'altro canto, non vede pregiudicati i suoi diritti, in quanto ha la possibilità di difendersi dalla presunzione dimostrando, con idonea documentazione, che il maggior reddito determinato sinteticamente è costituito, in tutto o in parte, ad esempio, da somme incassate per disinvestimenti patrimoniali, dalla realizzazione di plusvalenze non tassabili (vendita di beni immobili posseduti da più di cinque anni), ovvero da redditi esenti (BOT, CCT e simili), o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (depositi bancari, buoni postali, redditi per l'attività di venditore porta a porta, eccetera) o a tassazione separata (arretrati di lavoro dipendente o di pensione, Tfr, eccetera), redditi, quindi, che legittimamente non vengono evidenziati in dichiarazione. Resta, poi, sempre la possibilità di asserire e documentare che la spesa è giustificata da redditi percepiti da altri componenti il nucleo familiare oppure dall'accensione di prestiti e mutui

o, ancora, da vincite di lotterie, donazioni, liberalità, eccetera).

Nel caso specifico, invece, il contribuente non ha adeguatamente assolto all'onere della prova: la donazione di danaro posta a giustificazione dell'investimento immobiliare - tra l'altro, da considerarsi nulla perché non avvenuta con atto pubblico - era priva di qualsiasi prova documentale.

A tal proposito è opportuno spendere qualche considerazione sulla donazione indiretta, che è, appunto, quel negozio giuridico che si verifica allorché i genitori comprano la casa al figlio con propri soldi attuando così una liberalità a favore del figlio stesso.

Questa donazione indiretta può essere fatta senza la stipula di un atto notarile, in tale ipotesi deve risultare che il pagamento del prezzo di acquisto dell'immobile venga effettuato con assegni bancari a firma del genitore ed intestati al venditore, di cui bisogna conservare gelosamente una fotocopia per poterla portare a conoscenza del Fisco ove richiesto e vincere così la presunzione dell'accertamento sintetico in testa al figlio.

Può essere fatta, viceversa, con atto notarile ed, in tale ipotesi, l'atto stipulato alla presenza di due testimoni, pena la nullità, fiscalmente va sottoposto a tassazione secondo le norme contenute del D.Lgs. n.346/1990-Testo Unico delle imposte di successione e donazioni - (a tal proposito si fa presente che l'aliquota applicabile in caso di donazione tra genitore e figlio è del 4% con una franchigia di un milione di euro per

ogni figlio, mentre tra fratelli è del 6% con franchigia di 100.000 euro, e tra zii e nipoti è del 6% senza franchigia, e tra altri soggetti è dell'8% senza franchigia).

Altra ipotesi, che si consiglia di perseguire, è quella di porre in essere la donazione indiretta con lo stesso atto con il quale si procede all'acquisto dell'immobile; in tale caso è opportuno che nel rogito intervenano anche i soggetti che pongono in essere la donazione indiretta. Per quanto riguarda la tassazione di tali donazioni vale la norma contenuta nell'art. 1, comma 4-bis, del citato D.Lgs n. 346 nel contenuto vigente alla data del 24 ottobre 2001, che recita testualmente "ferma restando l'applicazione dell'imposta anche alle liberalità indirette risultanti da atti soggetti a registrazione, l'imposta non si applica nei casi di donazioni o di altre liberalità collegati ad atti concernenti il trasferimento o la costituzione di diritti immobiliari ovvero al trasferimento di aziende, qualora per l'atto sia prevista l'applicazione dell'imposta di registro, in misura proporzionale, o dell'imposta sul valore aggiunto".

La disposizione in commento sancisce, in sostanza, l'irrelevanza, ai fini dell'imposta di donazione, delle liberalità indirette la cui esistenza sia riscontrata nell'ambito di un atto di trasferimento di un'azienda o di un immobile, in quanto l'atto contenga l'indicazione che il prezzo della compravendita è stato pagato con denaro donato da un familiare oppure che il prezzo è stato pagato direttamente da questi. Si tratta, certamente, di una disposizione che, incentivando la esteriorizzazione di talune liberalità, favorisce, evidentemente la trasparenza dei trasferimenti patrimoniali nell'ambito familiare, con particolare riferimento al fenomeno, assai, frequente nella pratica, dell'intestazione al figlio dell'immobile acquistato con denaro dei genitori.

E', quindi, possibile per gli acquisti immobiliari finanziati da terzi dichiarare in atto che il pagamento è avvenuto a cura del soggetto "donante", senza subire la tassazione della liberalità indiretta che emerge da tale dichiarazione, ciò che sarebbe particolarmente iniquo, attesi i già numerosi oneri tributari che gravano sui trasferimenti immobiliari.

Nel contempo viene vinta anche la presunzione del c.d. "accertamento sintetico" previsto, come in precedenza evidenziato, dall'articolo 38, quarto comma, del DPR n.600/1973, in quanto l'investimento immobiliare trova la sua giustificazione nei mezzi finanziari utilizzati nell'acquisto.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

L'ANNO DELLA FEDE NEL 50ESIMO DEL CONCILIO VATICANO II



Mons. Luigi Barbarito*

Nel cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano Secondo, Papa Benedetto XVI ha voluto celebrare questa ricorrenza convocando il Sinodo dei Vescovi e indicando l'Anno della Fede. Queste due celebrazioni hanno avuto come tema centrale di studio e di discussione il bisogno di una rinnovata azione evangelizzatrice per ravvivare la fede cattolica nelle antiche e nelle giovani comunità cristiane del mondo.

Nella storia della Chiesa, dai tempi apostolici ad oggi, l'evangelizzazione ha per oggetto principale la salvezza in Cristo e del suo Vangelo. L'annuncio o "kerigma" nella sua essenzialità è la proclamazione al mondo che Cristo è Figlio di Dio, fattosi uomo nel seno della Vergine Maria, morto sulla croce e risuscitato a conferma della sua divina natura e missione. Per chi accetta questo messaggio deriva l'obbligo morale di credere a ciò che Cristo ha insegnato come ci è tramandato dalla Chiesa, e metterlo in pratica nella vita quotidiana l'insegnamento morale. In una parola il cristiano è colui che crede in Cristo e modella la sua vita sul di lui esempio in una relazione personale di fede e di amore che si realizza per mezzo dei sacramenti della Chiesa. Il messaggio evangelico nella sua natura ed estensione è universale e si rivolge a tutti gli uomini. Però nel comunicarlo non si può non tener conto delle condizioni ed esigenze di ogni persona nel contesto delle sue condizioni sociali, culturali e religiose. Ne segue che l'evangelizzazione acquista forme e metodi specifici a seconda del paese e del popolo al quale si rivolge nel contesto storico che vive. Queste esigenze furono presenti agli Apostoli e agli evangelisti fin dall'inizio della loro predicazione. I vangeli scritti da Matteo, Marco, Luca e Giovanni tengono conto delle specificità etniche, religiose e culturali delle comunità cristiane alle quali erano destinati. Gli apostoli e in modo particolare Paolo ci hanno lasciato indicazioni precise circa l'adattamento della predicazione del Vangelo ai tempi, alla società e alla cultura degli individui ai quali si rivolge. Una cosa però è evangelizzare i popoli che ignorano il cristianesimo e ascoltano l'annuncio per la prima volta, un'altra è far rivivere la fede in quelli che l'hanno già da tempo ricevuta, ma si è in essi affievolita per un complesso di ragioni e di circostanze sia storiche che di trasformazione culturale, di ideologie contrastanti e di mutazioni di mentalità e modi di

vivere. La nuova evangelizzazione si presenta pertanto come un procedimento complesso che include vari elementi di cui tener conto: adesione della mente, rinnovamento morale, professione pubblica, coerenza, inserimento nella comunità, revisione di modi di vivere, approfondimento delle ragioni del credere. Se l'"evangelismo", - un termine caro alla tradizione e alla predicazione tipica delle chiese e comunità protestanti-, insiste sulla conversione e salvezza personale non senza un certo rigore e fondamentalismo; l'"evangelizzazione" invece - termine proprio della tradizione cattolica- presenta la salvezza personale nel seno e insieme alla comunità credente, che è la Chiesa, depositaria della parola divina e delle tradizioni apostoliche, attenta anche alle realtà sociali ed all'esercizio della carità fraterna e alla positività delle culture locali e di alcune strutture sociali e mondane nelle quali ognuno vive. Questi due aspetti, che potremmo chiamare personale e sociale dell'evangelizzazione, sono suffragati dall'agire stesso di Cristo, il quale all'inizio della sua predicazione invocava la conversione del cuore e invitava alla penitenza, ma proclamava anche che era venuto a portare ai poveri e agli oppressi un nuovo messaggio di amore, di libertà e di giustizia. Il Vangelo non è un messaggio disincarnato dalle realtà umane, individuali e collettive, ma è rivolto a tutto l'uomo, che deve essere salvato nel contesto reale in cui vive e non fuori di esso. Ecco perché oggi una nuova evangelizzazione non può ignorare alcuni aspetti della "secolarità", e del modo di pensare e di agire dell'uomo moderno, delle sue crisi, aspirazioni e conquiste. Per queste peculiarità l'annuncio del Vangelo oggi non deve ridursi soltanto a semplice annuncio o dilemma di scelta, ma deve usare anche il "dialogo", che è sforzo comune di ricerca e di convergenza verso la verità. Per rendere la predicazione del Vangelo più accettata nella odierna società occidentale, dobbiamo essere disposti a riconoscerne gli aspetti positivi e usarli ai fini dell'evangelizzazione, quali il diffuso senso di eguaglianza e di giustizia, di libertà e di dignità, di solidarismo e di generosità verso i più deboli e i più bisognosi di aiuto. A cinquant'anni dal Concilio Vaticano Secondo noi siamo meglio disposti a riconoscere l'autonomia delle realtà terrestri e temporali ed apprezziamo di più l'uomo nella sua totalità di persona. Sappiamo bene che i valori umani non sono la riserva esclusiva del cristianesimo o di altre religioni. Nella



coscienza di ogni uomo e donna è fortemente radicato, anche se non sempre espresso, il senso dell'Assoluto, il bisogno di Dio. L'attuale fenomeno di quasi "apostasia" dalla fede, evidente in tanti uomini e donne dei nostri giorni nei paesi europei e di civiltà occidentale, non deve scoraggiare. La Chiesa ha già affrontato in altre epoche crisi della fede, ma con l'aiuto di Dio e per l'azione apostolica di tanti santi pastori, sacerdoti, religiosi e laici le ha superate. Lo scoramento non fa parte della natura escatologica della

Chiesa, comunità di credenti, animata dalla speranza e tesa verso il secondo avvento di Cristo ed al suo definitivo trionfo. La nuova evangelizzazione per essere efficace deve avere la dimensione personale e comunitaria. Deve mirare alla conversione del cuore, ma anche al rinnovamento delle strutture socio-economiche, che spesso sono frutto del peccato, per renderle consone allo spirito di fratellanza e di amore del Vangelo e rispettose della giustizia e della dignità della persona umana. La testimonianza e l'annun-

zio saranno tanto più credibili ed efficaci quanto più saranno confermati e riconosciuti nella vita dei credenti e delle istituzioni ufficiali della Chiesa. La parola può convincere, ma l'esempio trascina. Come disse Paolo VI, la Chiesa oggi ha bisogno più che di predicatori, di testimoni della fede; vescovi, sacerdoti, religiosi e laici che, imitando Cristo, rivelino nella vita di tutti i giorni la ricchezza e la fecondità del suo amore che redime, unisce e rende felici.

**Nunzio Apostolico Emerito*

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"La nuova Evangelizzazione e la Missione"



Pasquale De Feo

Al termine del Sinodo dei Vescovi, che si è concluso con una solenne concelebrazione nella Basilica di S. Pietro a Roma presieduta dal Pontefice Benedetto XVI, l'arcivescovo thailandese di Bangkok intervistato ha messo in evidenza le difficoltà del suo Paese; inoltre ha ribadito come questo Sinodo porterà una speranza rinnovata con la nuova evangelizzazione. Anche la celebrazione dell'Anno della Fede darà attraverso la preghiera e le opere molti frutti. La Thailandia (ex Siam) occupa la parte centrale della penisola di Indocina. I missionari del Pime sono arrivati in questo Paese nel 1972 per un'opera di evangelizzazione attraverso opere capaci di promuovere uno sviluppo dell'uomo nelle situazioni di povertà ed emarginazione. Nella loro missione di Mae Suay che si trova a nord della Thailandia, in una vallata disseminata di villaggi di tribù nomadi con usi, costumi e lingua propria e sono prive di qualsiasi cosa, non conoscono i loro diritti civili e facilmente sono sfruttabili e messi ai margini della società thailandese. Questo Paese è l'unico degli stati del sud-est asiatico a non essere stato mai colonizzato da una potenza europea. Il 95% della popolazione è buddista mentre i cristiani costituiscono una piccola minoranza con circa un milione di persone, soprattutto cinesi e vietnamiti. Fino a vent'anni fa la loro economia si basava soprattutto della coltivazione di riso, arachidi, tuberi, mais, canna da zucchero e verdura; trovando tutto il resto nella foresta come selvaggina e frutta. E' successo che negli ultimi anni il governo ha vietato a queste tribù la ricerca di nuove terre coltivabili per evitare il disboscamento della foresta che può provocare seri danni ambientalisti. A questo punto il loro stile di vita è cambiato, ora devono sfruttare al meglio il terreno che coltivano oppure emigrare nelle città alla ricerca di un lavoro. In queste tribù la donna ha avuto sempre un ruolo marginale, costretta, ancora oggi, ad una vita misera: senza istruzione, con dei matrimoni precoci, con maternità più delle volte indesiderate oppure essere cedute dai propri genitori per pochi soldi per essere poi avviate alla prostituzione. I missionari hanno sviluppato un progetto a favore delle donne tenendo incontri formativi per spiegare loro il valore della vita e la dignità dei figli fin dall'inizio del concepimento. Gli incontri sono svolti sia nella Parrocchia che negli stessi villaggi sparsi; i Padri operano in un territorio molto vasto (circa 70 Km.) sui monti intorno alla vallata. La popolazione di questi villaggi viene informata sulla cura dei bambini, degli anziani, degli ammalati. La missione sostiene ed aiuta soprattutto le donne in gravidanza, sia con problemi di salute che problemi economici, dando un aiuto materiale sotto forma di biberon, pannolini, latte in polvere ed assistenza sanitaria in genere. La parrocchia è anche un centro di ascolto dove le donne possono rivolgersi per chiedere aiuto e sostegno sia materiale che spirituale; arrivano molte ragazze e purtroppo molte volte anche bambine che chiedono un aiuto concreto perché hanno subito abusi sessuali. Negli ultimi mesi è stato avviato anche un corso di lingua thai per insegnare la lingua nazionale. Con questo nuovo progetto i Padri del Pime sperano di poter dare, alla luce della nuova evangelizzazione, alle donne e ai loro figli l'opportunità di una vita migliore permettendo una crescita nell'ambito della famiglia, creando una possibilità di sviluppo per interi villaggi. Ho riportato il progetto dei missionari del Pontificio Istituto Missioni Estere perché la nostra risposta nell'affermare la nostra fede è l'attuazione nella nostra comunità, in questo momento particolare, della vocazione missionaria della Chiesa che fa parte della sua stessa natura: "Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare" (Evangelii Nuntiandi n.14).



Centro studi "SAN BENEDETTO" delle Suore Benedettine "Maria SS di Montevergine"



Si porta a conoscenza che presso L'Istituto delle Suore benedettine di Mercogliano è attivo il centro studi SAN BENEDETTO, un'associazione senza scopo di lucro che promuove attività culturali in ambito provinciale, regionale, nazionale ed internazionale che favoriscano e diffondano la vita e le opere di San Benedetto e della cultura benedettina. Si occupa di creare progetti nell'ambito dei settori sopra elencati e ne cura la diffusione e il coordinamento mediante l'organizzazione di eventi come convegni, dibattiti, ricerche, studi, redazione di relazioni e ogni attività attinente che abbia uno scopo sociale e culturale sul territorio e oltre.

Ogni anno, fin dalla sua nascita, il Centro ha promosso un progetto a tema sviluppato attraverso vari incontri presso le Suore Benedettine. A chiusura di ogni anno, c'è stato un concorso a premi, aperto a tutti.

Quest'anno 2012 - 2013 il tema è: LA FAMIGLIA CRISTIANA SECONDO L'ORA ET LABORA DI SAN BENEDETTO. Tutti possono partecipare ISTITUTO MARIA SS DI MONTEVERGINE 83013 Mercogliano (AV)

MEDICINA E SALUTE a cura di **Gianpaolo Palumbo****LE NOVITA' CONTRO IL PARKINSON**

In questi ultimi mesi c'è tutto un risvegliarsi di novità in tema di lotta al Morbo di Parkinson che vale la pena approfondire.

Il nostro viaggio inizia con un lavoro pubblicato su "Lancet" e che descrive un pacemaker che stimola il cervello al fine di controllare i movimenti involontari scatenati dai farmaci somministrati per il Parkinson.

Lo studio è frutto di un impegno di ricerca di un'Università degli Stati Uniti che ha coinvolto a sua volta ben quindici altri centri di ricerca, arruolando 136 pazienti per valutare i sistemi di stimolazione e misurare l'efficacia. I volontari dovevano essere affetti dalla malattia da almeno cinque anni e dovevano presentare almeno sei ore di scarso controllo dei sistemi motori.

La tecnica si basa su una stimolazione cerebrale profonda (chiamata Dbs) che aiuta il paziente a controllare i sintomi della malattia ed a misurare anche quanto tempo intercorre tra un episodio di discinesia ed il successivo nell'arco

di tre mesi.

Ovviamente è stato fatto un confronto con persone malate allo stesso livello ma che non venivano "stimolate". Le prime hanno fatto registrare un incremento di 4,27 ore di vita "libera" dai movimenti involontari, contro un aumento di 1,77 ore dei pazienti non stimolati.

Sulla rivista "Nature" è apparso un lavoro che riporta una nuova tecnica che consente di trasformare le cellule staminali degli embrioni umani in neuroni capaci di rimpiazzare quelli distrutti dal Morbo di Parkinson. La professoressa Cattaneo dirige a Milano il Consorzio Europeo di ricerca cofinanziato da un analogo istituto in America ed ha messo a punto la tecnica che abbiamo riferito che ha già avuto particolare successo perché le cellule trapiantate negli animali vivono a lungo e si integrano con le altre cellule nervose.

Oramai erano dieci anni che si tentava la carta della staminali con scarso successo perché i neuroni dopaminergici prodotti in laboratorio

per poi essere impiantati e produrre la dopamina (la molecola che scarseggia nel Parkinson) creavano ulteriori danni perché crescevano, una volta impiantati, in maniera incontrollabile dando origine anche a tumori. Nella studio italiano le staminali sono state "trasformate" in "vere" cellule dopaminergiche che hanno dimostrato di vivere a lungo in topi, ratti e scimmie creando una nuova rete di "comunicazione" con le altre cellule nervose. Negli animali da laboratorio le cose sono andate alla grande riuscendo ad avere ragione di diversi sintomi del Parkinson.

Secondo il matematico scozzese Max Little il Morbo di Parkinson può essere diagnosticato dalla voce del malato. Lo scienziato ha messo a punto un test per rilevare la malattia, che secondo lo scopritore funziona tramite "algoritmi informatici" che analizzano le voci. E', in poche parole, un sistema che impara a scoprire le differenze nella voce. All'obiezione che la voce può subire modifiche legate a troppi fattori, il matematico ha dimostrato che il suo sistema è talmente abile da superare gli ostacoli legato al fumo, al raffreddore o ad interventi chirurgici alla faringe o al laringe. Sarebbe utile perché prima dell'instaurarsi dei sintomi già si può diagnosticare precocemente e, almeno, indirizzare la diagnosi.

L'Università di Palermo e la Telecom hanno messo in campo un sistema di telemedicina (HELP) per i pazienti affetti da Morbo di

Parkinson, che consiste nel controllo ovunque essi si trovino di alcuni parametri e nell'aver impiantato una capsula a rilascio modulato in una protesi dentaria. Attraverso un semplice telefonino di ultima generazione è possibile non solo il controllo, ma anche il rilascio graduale del farmaco stipato nella capsula intraorale, a seconda dei sintomi o di esigenze cliniche. In Spagna ed in Israele si sono immediatamente accodati alle nostre ricerche, che nel nostro Paese sono in piedi, grazie ai privati, da tre anni.

Tra le varie novità, la stimolazione con pacemaker è quella che ha fatto rilevare, oltre al miglioramento in sé, anche un miglioramento complessivo della qualità della vita. Anche la novità delle cellule staminali è importantissima, ma non può al momento avere un risvolto pratico temporalmente interessante. Stiamo spesso pubblicando su queste colonne le ultime tappe dello sviluppo delle ricerche nel campo sia del Parkinson che nel campo delle demenze, perché riteniamo che queste due patologie così invalidanti hanno bisogno da una parte di un'aggressione massiccia per poter ridurre i sintomi e migliorare la qualità della vita di quel sempre più numeroso gruppo di persone nel mondo che incappa in un ostacolo ancor oggi insormontabile, ma dall'altra va diffusa ogni nuova situazione terapeutica - di qualsiasi specie essa sia - per aiutare concretamente tanti sfortunati individui.

RAG. CRISCITIELLO PELLEGRINO
3928707335

GEOM. D'APOLITO SABATO
3468666830

CONDOMINIO & CO
AMMINISTRAZIONE



Via Taverna Campanile 272
83024 Monteforte Irpino (AV)
tel - fax 0825/753331
e-mail: condominio.co@virgilio.it

Via Morelli e Silvati presso casa
interparrocchiale diocesana.
83100 Avellino



SanniolIrpinia Lab
associazione di promozione sociale

**Mal di schiena?
Cattiva postura?**

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. **È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più

di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuromuscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo messaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alzate, bedone inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbilanciamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 751315

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



una postura corretta
favorisce il sorriso



SEMPRE MEDICINA (SRL)
via Astragalio Bianco
tel. 0825 751315 - fax 0825 752233
20132 MILANO - via Azco Carbonara, 8

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 | 2013



**ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE
CARLO GESUALDO
AVELLINO**

TEATRO RED

RISATE E DIVERTIMENTO
COMICITÀ, MUSICA ED EVENTI INTERNAZIONALI



TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Avellino - Napoli - Salerno

RISATE A CREPAPELLE IL CONCERTO DEL RECORD IL GENIO DI EDUARDO IL NUOVO SPETTACOLO COMICITÀ GARANTITA EVENTO INTERNAZIONALE

<p>SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE</p> <p>FUORI ABBONAMENTO GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE</p> <p>VINCENZO SALEMME IL DIAVOLO CUSTODE SCRITTO E DIRETTO DA VINCENZO SALEMME</p>	<p>SABATO 29 E DOMENICA 30 DICEMBRE</p> <p>MASSIMO RANIERI CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 500 REPLICHE DI GUALTIERO PEIRCE E MASSIMO RANIERI</p>	<p>SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO</p> <p>ENZO MOSCATO PIETRA MONTECORVINO ERNESTO LAMA con la partecipazione di MARIA LUISA SANTELLA E ENZO GRAGNANIELLO DE PRETORE VINCENZO DI EDUARDO DE FILIPPO REGIA ARMANDO PUGLIESE</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO</p> <p>BIAGIO IZZO TUTTI CON ME CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DE I VIRTUOSI DI SAN MARTINO DI BRUNO TABACCHINI E BIAGIO IZZO REGIA CLAUDIO INSEGNO</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO</p> <p>CARLO BUCCIROSSO FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI! SCRITTO E DIRETTO DA CARLO BUCCIROSSO</p>	<p>SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO</p> <p>FUORI ABBONAMENTO DA MARTEDÌ 26 A VENERDÌ 29 MARZO</p> <p>STOMP DALL'INGHILTERRA ARRIVANO GLI ARTISTI CHE FANNO SUONARE BIDONI, PNEUMATICI, LAVANDINI, SCOPE, SPAZZOLONI, COME NON SI È MAI VISTO</p>
---	--	--	---	---	--

ABBONARSI CONVIENE

COSTO BIGLIETTI PLATEA PER 6 SPETTACOLI RASSEGNA "RED" € 230,00 ABBONAMENTO PLATEA RASSEGNA "RED" € 165,00 RISPARMIO PER GLI ABBONATI € 65,00

La vendita degli abbonamenti avrà inizio martedì 2 ottobre e terminerà domenica 25 novembre 2012.

CON IL PATROCINIO



ORARIO SPETTACOLI FERIALI ORE 21.00 - DOMENICA ORE 18.30 | BIGLIETTERIA PIAZZA CASTELLO T/ 0825.771620
www.teatrogesualdo.it





Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ...168 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia



I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

Attualità politica, Giornata nazionale del ringraziamento, crisi e società, riduzione delle province, vita ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni. Ne proponiamo una rassegna tra quelli giunti in redazione.

Attualità politica. "Saper cogliere le opportunità". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati alle prospettive aperte dal dopovoto in Sicilia. "Il risultato delle elezioni regionali - afferma **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)** -, benché eclatante, non rappresenta una sorpresa. Il malessere dei cittadini verso una politica inaccettabile era noto da tempo. (...) Ecco perché le elezioni regionali possono costituire, per un verso, il colpo mortale per la nostra Regione, ma, allo stesso tempo, una straordinaria opportunità di riabilitazione per i vari soggetti impegnati nel processo di cambiamento, con particolare riferimento alla classe politica regionale e nazionale". Per **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "di fronte al panorama attuale, tanto avvilente, nessuno può esimersi dalla propria responsabilità. (...) Tocca anche ai cattolici portare il proprio contributo d'idee, di progetti, di valori e di passione civile. Questo è il tempo giusto per l'impegno personale. Senza altri indugi".

Secondo Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto), questa fase politica "sarà utile se riuscirà a imporre un lavoro di riordino coordinando tutti i 'capitoli' che sono sul tavolo: quelli economici, quelli sociali e quelli istituzionali. Almeno questo sforzo onesto e operativo sarebbe da offrire agli italiani, stanchi di risse, troppo provati e sperimentati per credere a uomini della provvidenza o a moralizzatori da propaganda. Sono diffidenti? Oggi è questione vitale dare la fiducia!". Concorde **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, che fotografa il momento attuale con "uno stato di disagio e diffusa malinconia per la consapevolezza che i nostri (politici) dimorano nella curia Hostilia dove rimbomba ancora l'eco delle parole: hic manebimus optime!". **Emmaus (Macerata)**, in un "colloquio immaginario" con un fabbro disoccupato, riflette: "Di fronte a uno stallone apparentemente insormontabile si può anche urlare 'mandiamoli tutti a casa', o in alternativa restarsene chiusi in casa a fare spallucce, ma il risultato non cambia: la proposta di cambiamento generata da questi comportamenti è debole o inesistente". **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, guarda alle primarie che vedranno impegnati Pd e Pdl, rispettivamente il 25 novembre e il 16 dicembre. Se questo appuntamento, annota Paoletto, "riuscirà a essere uno spazio reale di partecipazione dal basso", potrà "dare un contributo importante a rimarginare le ferite che la nostra democrazia lamenta. La scelta del candidato premier per le elezioni politiche può essere, inoltre, l'occasione per riavviare un dibattito e un'elaborazione politica che da tempo latitano nel nostro Paese". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, invita gli elettori a informarsi, "intervenendo, partecipando alle riunioni politiche in spirito di libertà e di sagacia critica. Farsi sentire. Far capire ai capi partito e ai politici tutti che la gente vuole avere voce. E poi, a suo tempo, andare a votare...". Da qui l'invito della **Guida (Cuneo)** a "essere il nuovo che desideri". **Luigi Sparapano, vicedirettore di Luce e Vita (Molfetta)**, ritorna sul "secondo convegno del Forum delle persone e delle associazioni d'ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, svolto a Todi a fine ottobre", "grande opportunità di confronto per mettere insieme quello che rimane del desiderio di una buona politica", "occasione che potrebbe essere emulata ulteriormente a livello locale". **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, s'interroga sulle prospettive legate all'istruzione e al mondo della scuola: "Chissà quante forze politiche porranno questo tema al centro della campagna elettorale per le prossime votazioni parlamentari, senza limitarlo a un problema sindacale o a una voce di bilancio da contenere?". Dalla politica nazionale a quella internazionale, **la Voce del Popolo (Brescia)** si occupa - riprendendo la nota Sir a firma di Riccardo Moro - delle elezioni negli Stati Uniti d'America, che hanno riconfermato la fiducia in Obama. "I prossimi quattro anni - si legge tra l'altro -, senza più la preoccupazione di piacere a tutti, potrebbero rivelarci l'Obama migliore, quello arricchito dal-



l'esperienza ma ispirato dagli ideali". **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, ricorda che "Romney, ammettendo la sua sconfitta, ha affermato di 'pregare per il presidente perché abbia successo nella guida del Paese'. (...) Negli Stati Uniti politici, intellettuali, gente dello spettacolo abitualmente dichiarano il loro credo. Nessuno pensa al tradimento della laicità dello Stato. (...) Domanda: non sarà anche per la sua irreligiosità che l'Europa è decadente, vecchia, in crisi, incapace di risollevarsi, quasi disperata? Perché vergognarsi delle proprie radici cristiane?".

Giornata del ringraziamento. Domenica 11 novembre, a un mese esatto dall'inizio dell'Anno della fede, la Chiesa italiana celebra la 62ª Giornata nazionale del ringraziamento, sul tema "Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra". I settimanali diocesani vedono in quest'appuntamento "un'occasione per imparare a dire grazie". "Con questa Giornata - dice **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)** - siamo invitati ad aprire scenari ampi che si distendono fino all'orizzonte del mondo e anche oltre. Si capisce che tutto è riconducibile comunque a una mentalità di rispetto e di gratitudine, proprio quella che è ormai smarrita. (...) Ringraziare significa rispettare il dono ricevuto perché stravolgendolo e distruggendolo si fa il gesto contrario, come quel regalo buttato via, rifiutato". Per **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "dobbiamo educarci ed educare a ringraziare, atteggiamento che sembra passato di moda: la valenza educativa del grazie è carica di effetti positivi per ogni generazione. Proprio il legame con la terra può farne gustare i benefici anche ai giovani, da accompagnare in una riscoperta già in atto. Purtroppo il mondo dei campi è anche luogo in cui persistono condizioni inique di lavoro (braccianti, immigrati...): va difesa la giustizia e si deve valorizzare la priorità dell'economia rurale per il territorio". **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, chiede di "fermarsi questa domenica per un momento a ringraziare. E magari troviamo il tempo anche per riflettere almeno su un paio di questioni cruciali che attengono al nostro rapporto con la terra": la "cementificazione del territorio" e il cosiddetto "land grabbing" ("l'accaparramento di terre"). Per questo, "mentre ringraziamo per i doni ricevuti, ricordiamoci che la cura del creato è responsabilità di ciascuno. Sotto casa nostra, e nei continenti più lontani". Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli **Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, evidenzia l'urgenza di "educare soprattutto le nuove generazioni al contatto con la terra e alle sue potenzialità. Anche se, diciamo pure con speranza, i giovani si stanno riavvicinando alla terra, che per noi siciliani rimane la più grande risorsa produttiva. Anche la tecnologia, messa al servizio della produzione agricola, potrà aiutare le nuove generazioni non solo a trarre dalla terra il sostentamento per una vita dignitosa, ma anche a recuperare il senso della gratitudine per i suoi frutti. Nulla ci è dovuto. Tutto è dono!".

Province, provincialismi e territori. Al centro degli editoriali Fisc anche il decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi, che completa il percorso avviato nel mese di luglio, finalizzato al riordino delle province e all'istituzione delle città metropolitane. **La Cittadella (Mantova)**, stigmatizzando le varie critiche, osserva che "oltre che lamentarsi sui criteri governativi per le nuove province, bisognerebbe interrogarsi sulle colpe, tutte nostre, della difficoltà che abbiamo a fare sistema. Occorre che il capoluogo chieda un primato non per sola autorità costituita ma per autorevolezza riconosciuta dai territori circostanti e che sappia guardare un po' più in là di Porta Ceresè o di Belfiore. Guardare un po' più in là che vale anche per i vari lembi della nostra provincia: il mondo prosegue anche oltre il campanile del paese confinante". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** fa sapere che ora "il nuovo aggregato Vercelli-Biella è un dato di fatto così come l'individuazione del capoluogo a Vercelli. Ma l'euforia dei primi giorni successivi alle decisioni assunte dal governo ormai è un ricordo. Da gennaio, infatti, saranno azzerate le giunte. Il presidente resterà in carica sino a fine 2013... Passata l'euforia, ora è emergenza 'tagli!'. **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, prende spunto da un convegno sulla montagna che si tiene sabato a Fossano per sottolineare la necessità di "una nuova coscienza del territorio, da assumere con concretezza e idealità insieme. E sì, perché non possiamo vivere in recinti chiusi e neppure all'ombra di nostri blasonati campanili. Siamo chiamati, anche per la mobilità che è più agevole per tutti oggi, a sentirci radicati in spazi aperti, capaci di guardare più lontano, in grado di farci carico di orizzonti più vasti. (...) Guai a vivere di rendita, posto che sia ancora possibile!".

Crisi e società. La crisi e i suoi effetti continuano a tenere banco sulle testate diocesane. **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, commenta gli ultimi dati certificati dall'Istat sull'occupazione: il prossimo anno è prevista una disoccupazione all'11,4%; particolarmente drammatica è la situazione dei giovani fra i 15 e i 24 anni: a settembre il tasso era del 35,1% con un aumento su base annua di ben 4,7 punti. Si tratta di 608 mila individui. "Questa è la realtà - dice Moret -, altro che fine del tunnel: per un numero crescente di italiani il buio sta diventando sempre più pesto. Questi dati piombano mentre i partiti sono affaccendati in tutt'altri problemi: le primarie, le alleanze, i battibecchi, i litigi. Ossessionati dalle elezioni, si allontanano sempre più dai problemi drammatici del Paese". Ma "il lavoro deve essere la prima preoccupazione, soprattutto da parte di chi si propone di guidare il Paese". **Adolfo Putignano, direttore dell'Ora del Salento (Lecce)**, si sofferma sui "precari nel Salento": qui "la situazione è particolarmente pesante. Sia per superare antichi pregiudizi antimeridionali sia a causa di alcune problematiche economiche accentuate da divari di ric-

chezza e di strutture e soprattutto della progressiva diminuzione del supporto pubblico: 5 mila occupati nel settore calzaturiero sono aiutati dagli ammortizzatori sociali, ma le prospettive sono abbastanza amare perché tali soccorsi del welfare stanno per venire meno. (...) Il precario non può essere considerato un semplice strumento che produce reddito secondo la logica dell'usa e getta: economia e società devono essere sempre coniugate con il valore primario della persona". **Cammino (Siracusa)** sentenza: nella situazione attuale "a ciascuno il suo mea culpa".

Attualità ecclesiale. Non mancano, sui giornali diocesani, riflessioni sull'attualità ecclesiale. **Il Portico (Cagliari)** pubblica la testimonianza di padre Paolo Martinelli, preside dell'Istituto francescano di spiritualità presso la Pontificia Università "Antoniana" (Roma), che ha partecipato come "esperto" al recente Sinodo dei vescovi, durante il quale è emersa "la persuasione che la nuova evangelizzazione sia innanzitutto un evento spirituale; solo chi fa esperienza di Dio può annunciare credibilmente nella forza dello Spirito che Gesù è il centro del cosmo e della storia". **Il Ticino (Pavia)** parla della visita pastorale iniziata dal vescovo il 5 novembre: questa "si colloca nel cuore dell'esperienza della vita della Chiesa che riscopre di essere essenzialmente missionaria, annunciatrice itinerante della fede". Nell'Anno della fede e a pochi giorni dalla conclusione del Sinodo, **il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** presenta la mostra "Videro e credetero. La bellezza e la gioia di essere cristiani", allestita dal 10 al 25 novembre 2012 presso la chiesa di sant'Agostino a Imola e proposta come "uno degli eventi da prendere in considerazione per approfondire le sollecitazioni fatte a tutta la diocesi attraverso gli incontri promossi per vivere una sempre maggiore consapevolezza della nostra fede". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, rammenta, nel 50° del Concilio Vaticano II, che "oltre l'attenzione ai documenti, è necessario non perdere di vista la lezione di metodo offerta dal Concilio che, come ben sappiamo, oltretutto, non ha fatto uso di condanne e ha mantenuto in tutto il suo lungo percorso una fondamentale intenzione pastorale". Un altro anniversario è al centro dell'editoriale della **Vita Picena (Ascoli Piceno)**: il 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica. Tra diversi inviti che il Papa ci ha rivolto in occasione dell'Anno della fede, riporta il giornale marchigiano, vi è anche quello di leggere il Catechismo, "fotografato dall'allora cardinal Ratzinger come la 'stupenda sinfonia della fede'". **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, riflette sulla festa della Madonna della Salute (21 novembre), ricorrenza "molto sentita dai triestini che, in questo giorno, invadono il santuario di Santa Maria Maggiore". **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, propone la testimonianza di suor Maria Crescenza Perez, al secolo Maria Angelica, religiosa giannellina, che verrà proclamata beata sabato 17 novembre in Argentina. "Per tutti - scrive Maloberti - lei è suor Dolcetta, a motivo di quella innata serenità con cui affronta tutto, anche il lento venir meno della salute. (...) Suor Dolcetta ha compreso una grande verità: si diventa santi nella vita quotidiana quando accetti che Dio ti prenda per mano ed entri con te in ogni angolo della vita. Chi prende sul serio questa sfida, diventa capace di amare". **Voce della Vallesina (Jesi)** pubblica la cronaca delle celebrazioni del 4 novembre, giornata dell'unità nazionale, durante le quali "è stato rivolto a tutti l'invito a collaborare al bene della nostra nazione e a non lasciare solo ad alcuni tutte le responsabilità". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, ricorda "a 50 anni dalla morte" la figura di Enrico Mattei, imprenditore, politico e dirigente pubblico italiano. **Infine la Voce Alessandrina (Alessandria)** dà notizia che "domenica 11 novembre, alle 15.30, nella cattedrale di Genova, mons. Guido Gallese, vescovo eletto di Alessandria, riceverà l'ordinazione episcopale".

La liturgia della Parola: XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". (MARCO 13,24-32)



Stefania De Vito

Il brano che leggiamo in questa XXXIII domenica del Tempo Ordinario, quasi a conclusione di questo anno liturgico, è tratto dal discorso escatologico di Gesù, che nel vangelo di Marco occupa l'intero capitolo tredici. La scena si svolge appena fuori dal tempio, subito dopo l'episodio dell'obolo della povera vedova; Gesù sta per dirigersi all'orto degli ulivi, posizione privilegiata per ammirare la maestà e la sontuosità architettonica del tempio di Gerusalemme. In effetti, uno dei discepoli rimane incantato da tanta meraviglia e Gesù subito ammonisce: "Non rimarrà qui pietra su pietra" (cfr. Mc 13,2). Proprio da qui comincia il discorso escatologico, che prepara gli uditori a "riconoscere" i tempi ultimi, ma anche i tempi del futuro immediato. Infatti, l'ammonizione "Vegliate", che chiude il capitolo 13, prepara alla sezione finale del Vangelo marciano, in cui è narrata la passione e Resurrezione di Gesù. Il Maestro impiega, in questo discorso, un tono apocalittico, tipico del libro del profeta Daniele: è il linguaggio che meglio gli consente di descrivere lo sconvolgimento cosmico, a cui andrà incontro l'uomo. È singolare notare, però, come nei vv. 26.27 sembra profilarsi un limite per questa catastrofe cosmica. Si descrive, infatti, il trionfo del Figlio dell'uomo,

già venuto tra gli uomini per annunciare il Regno (cfr. Mc 1,15). Qualcuno legge in questa venuta gloriosa non il secondo ritorno del Cristo, alla fine dei tempi, ma il Gesù glorioso in croce, così come sarà riconosciuto dal centurione romano (cfr. Mc 15,39). Gesù, infatti, annuncia un momento di tribolazione e di disorientamento, causato dall'offuscarsi della luce. E la morte in croce di Gesù sarà, proprio per i suoi, un momento di buio, perché Cristo, che è la Luce vera, è stato spento da una morte violenta ed ignominiosa. Una morte che, nella prospettiva giudaica, pretendeva di smascherare il vero volto di Gesù: un non Dio. E, invece, proprio gli sconvolgimenti cosmici, descritti in Mc 15,38, testimonieranno la rivelazione della vera identità del Cristo. L'affermazione centrale di tutto questo discorso è che le parole di Gesù non passeranno: è il momento in cui tutto troverà compimento in Cristo e nella sua Parola. L'indicazione dei quattro punti cardinali (cfr. Mc 13,26) indica una condizione di assoluta certezza e di apertura: Cristo diviene modello di sintesi, il fine della vita del cristiano. Ecco, allora, l'imperativo forte che ci viene donato in questa lettura: "Imparate". Imparare, cioè, a riconoscere nel segno del Cristo, nato, morto e risorto, il momento della vicinanza e dell'incontro con Dio, senza perdersi in dispute sterili sull'ultimo giorno dell'umanità.



IL FIGLIO DELL'UOMO RADUNERÀ I SUOI ELETTI DAI QUATTRO VENTI. DAL VANGELO SECONDO MARCO (13,24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al

design, ricerca continua di nuove soluzioni. La

nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità

che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice

pioggia tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,

Tendaggi Tradizionali, tende a Pannelli, tende a Pacchetto,

Tende Verticali, Tende alla Veneziana,

Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Monsignor Pasquale Cascio Nuovo Vescovo della Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi



È stato Monsignor Franco Alfano, in occasione del primo Convegno della Caritas che si svolgeva presso la Cattedrale di Conza della Campania, a comunicare l'annuncio della nomina, da parte del Santo Padre, del suo successore, **Monsignor Pasquale Cascio**, nato a Castelcivita (Salerno) il 29 novembre 1957. Dal 1984 parroco in San Giovanni in Terranova di Sicignano degli Alburni e dal 1991 parroco anche di San Nicola in Controne. È, inoltre, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico di Basilicata a Potenza, presso il Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" a Salerno, e in passato presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose in Vallo della Lucania.

L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Conza della Campania, in Vaticano ed a Teggiano. Dopo l'annuncio Monsignor Alfano, commosso, ha tra l'altro detto: "Abbiamo aspettato con la preghiera e con fiducia in questi mesi ed il Signore ci ha ascoltati, infatti il Pastore che ha scelto il Papa porterà in Alta Irpinia il cuore, la competenza e tutta la sua esperienza per continuare un cammino con la comunità in un momento storico difficile per tutti. Vista la mia esperienza - ha proseguito Monsignor Alfano - sarà accolto in Alta Irpinia come un figlio, infatti, questa è la terra che sa riconoscere i suoi figli scelti per ruoli di grande responsabilità e sono certo che conoscendo le due parti si instaurerà un rapporto molto bello e ricco. Per il resto saluto l'Alta Irpinia, ma è solo un arrivederci, infatti qui ho incontrato tanti amici con i quali abbiamo camminato, discusso e lottato insieme e ci portiamo dentro qualcosa che ci terrà uniti per sempre. Sono emozionato e porterò nel mio cuore tutto ciò che ho ricevuto...". Nella stessa mattinata è arrivato il messaggio di saluto del nuovo Vescovo Monsignor Pasquale Cascio: "...Volentieri vengo a voi, aprendo il mio animo a quelle attitudini interiori che Sant'Agostino meravigliosamente sintetizza in amore e coscienza: vi amo e voglio conoscervi, prego che questo sia il ritmo del passo della nostra Chiesa a suo interno e verso il mondo. L'amore preceda sempre la conoscenza e questa accresca l'urgenza di amare. La gioia non sta solo nell'amare e nell'essere amati, ma nella comunione dell'amore che raggiunge la solitudine dell'uomo: "Perché tutti siano una cosa sola, come tu Padre sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato..." Al caro don Franco un grazie affettuoso ed il filiale saluto da parte dei fedeli dell'Alta Irpinia che con la loro preghiera portano sempre nel cuore la sua sorridente e paterna immagine. Al nuovo Pastore, Monsignor Pasquale Cascio, il nostro benvenuto con la promessa di fare assieme il lungo e non facile cammino indicatoci da Nostro Signore.

Alfonso Santoli



LIETE NOTIZIE

La famiglia Uccello annuncia l'entrata in società di Danilo, giunto al compimento del 18° anno e invoca la benedizione di Dio per suo cammino futuro, affinché la grazia e la misericordia del Padre, la protezione di Maria e la forza dello Spirito Santo lo accompagnino per tutta la sua vita e possa essere testimone di ciò che ha ricevuto. La redazione de IL PONTE si unisce affettuosamente agli auguri.

COMUNICARE LA SCIENZA NELLA SOCIETA' MODERNA

INCONTRO CON PIERO ANGELA



L'Università degli Studi di Salerno ha avuto l'onore di ospitare il celebre giornalista televisivo Piero Angela il 26 ottobre, in occasione della conferenza intitolata "La mia storia nella storia- Comunicare la scienza". All'evento hanno partecipato: Antonio Iannone, dell'associazione studentesca "Agorà" che ha promosso l'iniziativa; i professori Leone Oliva e Virgilio D'Antonio, che hanno intervistato l'ospite;

David H. Lamparelli, coordinatore scientifico di "Agorà", in qualità di moderatore dell'incontro. Il conduttore televisivo, autore di seguitissime trasmissioni scientifiche, ha subito catturato la simpatia del vasto uditorio per la sua puntualità, una dote non scontata per un ospite del suo calibro, e con la sua indiscussa professionalità, affabilità, ironia e acume, è riuscito a stimolare l'interesse dei giovani studenti che riempivano

l'Aula dei Consigli. Alla prima domanda "Si può imparare divertendosi?" Angela ha risposto di non aver mai amato lo studio e di essere stato da giovane un pessimo studente (nonostante abbia otto lauree ad honorem e un diploma al Conservatorio) e di aver lasciato gli studi di ingegneria per seguire la passione per il jazz (il suo nome d'arte era "Piterangela"). Ha, inoltre, affermato che lo studio senza interesse e senza divertimento è arido e non porta da nessuna parte, mentre bisogna avere tenacia e grinta in tutto quello che si fa per raggiungere dei risultati, come si legge in un suo libro "Nella musica come nella vita c'è bisogno di dita d'acciaio e guanti di velluto", ossia bisogna avere una salda determinazione pur rispettando gli altri e le loro idee. Poi, alla domanda sul rapporto tra cultura umanista e scientifica in Italia, ha risposto di considerare praticamente inesistente un tale rapporto nel nostro Paese, ritenendo che ciò avvenga solo a livello personale negli individui più curiosi e colti. Nel suo libro del '75, intitolato "La vasca di Archimede" Angela spiega come la cultura italiana moderna non riesca ad imporsi su quella tradizionale, che, sebbene raffinata, si adatta più ad una società contadina, come quella ottocentesca, che non a quel-

la tecnologica e scientifica di oggi. Successivamente, stimolato dalla domanda di una studentessa, ha proposto alcune riflessioni su come diventare giornalista, affermando che il giornalismo è un'arte che si impara praticandola. Riguardo allo stesso tema, ha aggiunto delle considerazioni, partendo dal fatto che oggi il giornalismo è cambiato, poiché tende a puntare sulla spettacolarità e l'emozionalità, risentendo troppo spesso dell'influenza della pubblicità. Ha concluso, quindi, la questione affermando che, ad esempio, mentre nel mondo dell'industria la competizione può essere fruttuosa, nel giornalismo e nell'informazione questa si rivela assolutamente deleteria. Poi, discutendo sul tema del ruolo dello scienziato nella società, è stata sollevata la questione delle accuse rivolte a Piero Angela su affermazioni scientifiche da lui fatte durante alcune trasmissioni televisive, che lo avevano costretto a difendersi in tribunale. Le accuse - ha spiegato il giornalista - furono ritenute infondate dal punto di vista scientifico, e ha affermato che perdere la reputazione in campo scientifico è più grave che in altri ambienti. La sua reputazione scientifica, fortunatamente, è intatta.

Flavio Uccello

INCONTRO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI - FIDAPA LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA DI FEDE ISLAMICA

Il ruolo della donna nell'arte e nella religione. La sua evoluzione". Questo il tema che la sezione di Avellino della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) in occasione dell'apertura dell'anno sociale, ha scelto per un interessante incontro al Circolo della Stampa di Avellino.

Particolare la presenza della giovane Rosanna Maryam Sirignano, che ha abbracciato la fede islamica. Ascoltarla è stato interessante innanzitutto perché è una donna e poi perché ha vissuto l'importante esperienza della conversione, che ha voluto raccontare alla platea per dare un segnale forte contro la discriminazione e la diversità in un mondo multietnico. La sua presenza ha sottolineato l'importanza della conoscenza come mezzo per essere pacifici convidenti piuttosto che acerrimi nemici in una società moderna.

Molti sono stati i chiarimenti che Maryam ha voluto offrire a chi la ascoltava: riguardo soprattutto ai nostri giudizi che spesso sono causati da equivoci tra ciò che il Corano prescrive e la sua applicazione nei diversi paesi islamici. È necessario - per Rosanna - distinguere l'Islam che è una fede, un insieme di valori e di strumenti per avvicinarsi a Dio, dai musulmani che sono uomini deboli, imperfetti, influenzati dalle condizioni economiche e sociali. Per comprendere il ruolo della donna nell'Islam, bisognerebbe tenere presenti le due fonti principali: il Corano e le Tradizioni trasmesse oralmente dal profeta Maometto ai suoi compagni. Secondo Rosanna, la condizione iniziale delle donne per la quale esse erano segregate, utilizzate come oggetto di



scambio, sepolte vive alla nascita perché considerate esseri malefici, migliorò molto grazie a Maometto. Il Profeta avrebbe apportato delle innovazioni come il diritto all'ereditarietà o al possedimento; mentre, secondo la tradizione, il Profeta avrebbe invitato a trattare con cura le proprie mogli; inoltre, anche la nascita dell'Islam ha visto delle donne come protagoniste perché si racconta che la prima persona a convertirsi all'islamismo fosse proprio una donna. E ancora oggi - a detta della Sirignano - molte cose che i musulmani fanno sono proprio

basate sulla consapevolezza dei diritti delle donne.

Purtroppo, la negazione dei diritti delle donne, la negazione di libertà che si ritrova in molte culture, a prescindere dalla religione praticata, derivano da tanti fattori come la cultura patriarcale, la posizione di superiorità maschile, le condizioni imposte dallo Stato e anche le donne musulmane si impegnano per il miglioramento delle loro condizioni sociali; è nato, infatti, un femminismo islamico che aiuta le donne a districarsi tra religione e sistema patriarcale e si propone di far capire il potenziale sociale delle donne.

La testimonianza di Maryam ha voluto proporre il tema della religione nel suo vero senso: il rapporto con Dio, con la fede, l'accettazione dei principi e il loro rispetto, tutti elementi che, a prescindere dalla fede che si professa, servono a rendere il mondo migliore, la nostra vita più serena e pacifica, e potrebbero aiutarci a ritrovare la dignità e la forza in un momento come questo, estremamente difficile per tutto il genere umano, soprattutto quello occidentale.

La storia di Maryam è semplice: è quella di una giovane donna, inizialmente Testimone di Geova, che è in cerca di qualcosa in cui credere veramente e, grazie ai suoi studi e alle sue amicizie, si lega all'Islam; quello che le è piaciuto della sua nuova fede - ci ha infatti raccontato - è stato il rapporto diretto con Dio. Noi siamo cristiani, ma da tutta la vicenda esposta dobbiamo trarre comunque un insegnamento che è quello della tolleranza verso chi professa un altro credo, in nome di un unico obiettivo che è quello della pace.

Maria Paola Battista

150° - Il compleanno della Camera di Commercio



Il 23 ottobre scorso, con una solenne cerimonia, svoltasi nell'Auditorium della Camera di Commercio di Piazza Duomo, è stato celebrato il centocinquantenario di vita dell'Ente. Per tale occasione, è stato presentato un elegante e ricco volume dal titolo "Un secolo e mezzo insieme all'Irpinia che produce 1862 - 2012". La pubblicazione è stata curata da Francesco Barra, da Antonio Carrino e da Andrea Massaro.

A poco più di un anno dalla data di proclamazione del Regno d'Italia, con legge 6 luglio 1862 n. 680, furono istituite le Camere di Commercio ed Arti, chiamate a sostituire le strutture diffuse negli stati pre-unitari. Trascorso qualche anno dalla proclamazione della suddetta legge, anche la provincia di Avellino ebbe la sua Camera di Commercio. Infatti, Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, con R.D. 23 ottobre 1862 n. 930 "vedute le deliberazioni delle rappresentanze provinciali delle città interessate" istituì, in contemporanea con altri capoluoghi di provincia, la Camera ad Avellino. Le Camere di Commercio ed Arti dovevano essere l'emanazione diretta, attraverso suffragio, degli esercenti di attività commerciali ed industriali che fossero dotate di elettorato politico e risiedessero nel territorio provinciale. I finanziamenti al nuovo ente sarebbero pervenuti dall'imposizione di un'apposita tassa sulle attività commerciali e industriali.

L'Ente Camerale continua a svolgere oggi funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e per la loro crescita. Si tratta, se vogliamo, di un ruolo che è cambiato nel tempo, adeguandosi di volta in volta ai mutati scenari. La Camera non svolge più una funzione di "rappresentanza" statica delle imprese, ma riveste un ruolo attivo, dinamico, di coordinamento, di orientamento e di sviluppo attraverso l'esercizio di funzioni proprie o anche delegate dallo Stato o dalle Regioni o ancora derivanti da convenzioni istituzionali.

Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il Prefetto, dott. Guidato; il presidente della Provincia, on. Sibilia; il Vescovo mons. Marino e Francesco Barra. Ha concluso gli interventi il presidente della Camera di Commercio, Costantino Capone.

A chiusura della cerimonia sono state premiate le seguenti industrie con oltre un secolo di attività: 1) Di Marzo (vitivinicola) Tufo; 2) Michele Mastroberardino (vitivinicola) Avellino; 3) Roberto e Francesco De Pascale (pasticceria) Avellino; 4) Vincenzo Di Iorio (torronificio) Dentecane; 5) Alessandra Apicella (gioielleria) Avellino; 6) Rossano (Alfonsina Saccone) (gioielleria) Avellino; 7) Iannaccone (gioielleria) Avellino; 8) Salvatore Malerba (castagne) Montella; Ernesto Pesce (pasticceria) Avella; 10) Preziosi Maresca (gioielleria) Ariano Irpino.

Sono stati, inoltre, premiati gli ultimi presidenti dell'Ente: Elio Iannuzzi, Francesco Gimigliani, Giovanni Acocella. Infine, al segretario Antonio D'Ascoli è stata conferita la medaglia d'oro.

Alfonso d'Andrea

SIPARIO

Il Teatro 99 Posti riprende le attività



Il Teatro 99 Posti, a Torelli di Mercogliano, è di nuovo operativo dall'ottobre scorso, dopo cinque anni di chiusura per lavori di ristrutturazione. La riapertura è stata fortemente voluta dal "Coordinamento delle Compagnie Irpine di Spettacolo", associazione senza scopo di lucro nata nel 1996. Il cartellone si propone fitto di spettacoli che perseguono al contempo il recupero dei classici e la sperimentazione che incrina le forme tradizionali.

Dal 14 a 16 dicembre è di scena il Co.C.I.S con "Corto circuito" di Paolo Capozzo, per la regia di Federico Frasca con Maurizio Picariello ed Elena Spiniello. Il 19 e 20 gennaio, la compagnia "Areté ensemble" rappresenterà "Medea". Il 2 e 3 febbraio il "Teatro di Legno" proporrà "La parola madre". "Officina dinamo" di Roma sarà sul palco il 23 e il 24 febbraio con la rilettura di "Porta chiusa" di J.P. Sartre. Dall'8 al 10 marzo il Co.C.I.S. e il Teatro 99Posti porteranno in scena "La Gerusalata liberemmo". Il 22 e il 23 marzo ritornerà la "Compagnia dell'Eclissi" di Salerno con "Il piacere dell'onestà" di Pirandello. "Diario di viaggi" sarà in scena il 30 novembre, il 1 e il 2 dicembre. Dal 12 al 14 aprile, il Co.C.I.S. -T. P.I. rappresenterà "Giulietta è bionda".

Quale eredità della prima vita del Teatro, ripartono anche i preziosi laboratori del 99 Posti: il laboratorio di comunicazione verbale e non verbale, il laboratorio teatrale per bambini e ragazzi e il laboratorio espressivo-teatrale per i disturbi della comunicazione in età evolutiva.

Grazia De Girolamo

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

I CAVALLI

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.

Piazza del Popolo veniva attraversata alle prime ore dell'alba da cavalli e asini perché sia in via Triggio che nei pressi di Rampa Macello vi erano delle stalle.

Ogni mattina si sentiva il rumore metallico degli zoccoli del cavallo che dalla stalla saliva verso la Piazza per poi essere attaccato al carretto o alla carrozzella dove di solito era posteggiata.

I possessori dei carretti cominciavano il loro lavoro che consisteva nel trasporto della merce da prendere e portare al mercato.

I cocchieri, una volta legato il cavallo alla carrozzella iniziavano la loro giornata andando a prendere i clienti fissi per portarli nei vari punti della città.

Molti di essi erano medici, il cocchiere trascorrevva buona parte della giornata accompagnandoli presso i clienti per le visite a domicilio.

All'epoca i medici si notavano da lontano perché, come tutti i professionisti della nostra città, erano molto eleganti e portavano in una mano sempre un bastone dal manico d'argento.



Salivano sulla carrozzella senza borsa, perché avevano una penna nel taschino, un ricettario in una tasca e un foderino di pelle nell'altra in cui c'era uno stetoscopio scomponibile in due pezzi.

Col terremoto dell'80 scomparvero i cocchieri e le carrozzelle.

Far salire il cavallo da Rampa Macello verso Piazza del Popolo non sempre era impresa facile.

Non tutti i giorni erano uguali, vi erano delle mattine che si sentivano grida e imprecazioni e chi si trovava nei pressi della Chiesa di Sant'Anna si fermava per rendersi conto di cosa stesse accadendo. Si poteva, ben presto, constatare che il cavallo, quasi a voler far dispetto, se ne stava fermo su una rampa e alle sollecitazioni del padrone e alle imprecazioni rispondeva picche.

Il povero diavolo gridava ad alta voce convinto di spaventarlo e, scuotendo la testa, diceva: "Ma che t'è pigliato! Proprio mò ti metti a fa mosse! Padreterno mio, rammi a' pazienza! Che guaio aggio passato! Che matinata nera come e' ggrauni! Facimmo ampresa, ce stanno aspettanno!". Vane erano le sue parole, le sue strategie e più tirava le briglie e più non c'era verso di fare spostare la bestia. Il cocchiere, alla fine, prendeva "o' scuriato" (il frustino) e, forse a malincuore, cominciava a frustarlo fino a quando l'equino capriccioso, ribelle, iniziava la salita e così iniziava la sua giornata lavorativa molto impegnativa.

Anche gli equini animavano Piazza del Popolo già di per sé rumorosa e, tra i versi degli animali, i rintocchi delle campane di tante chiese che si trovavano nel cuore della città, i richiami degli ambulanti, il mercanteggiare con i clienti, trascorrevano le ore dei tanti giorni di quel mercato ortofrutticolo che forse è rimasto nei ricordi di molti di noi.

Dopo il sisma dell'80 i cocchieri appesero per sempre le fruste e si dedicarono al lavoro di tassisti.

L'INTERNAUTA - Guida al web

IL VOLONTARIATO SI PRESENTA ALLA RADIO

Il CSV Irpinia Solidale vuole buttarsi in un'esperienza innovativa: sostenere un progetto per la realizzazione di una trasmissione radiofonica che divulghi nella provincia di Avellino le attività non solo del CSV, ma anche delle stesse associazioni di volontariato.

Saranno gli stessi volontari dell'associazione a sponsorizzare le proprie attività.

Il CSV, insieme a Radio Raffaella Uno, ha messo in cantiere il programma "Radio Volontaria".

Il progetto avrà una cadenza settimanale (ogni mercoledì dalle 19,00 alle 20,00); durante la trasmissione le associazioni che avranno richiesto di partecipare al progetto (con compilazione della manifestazione di interesse) potranno presentare l'attività dell'associazione e/o un progetto di particolare importanza.

La trasmissione avverrà sulle frequenze F.M. 104.700 - 87.500 M.H.Z. Stereo, sul sito della radio: www.radioraffaellauno.com, nonché su quello del CSV: www.irpiniasolidale.it. Inoltre, il programma sarà ripreso con webcam.

Il calendario delle trasmissioni sarà: 21 e 28 Novembre; 5, 12 e 19 Dicembre; 9, 16, 23 e 30 Gennaio 2013; 6, 13, 20 e 27 Febbraio 2013; 6, 13, 20 e 27 Marzo 2013; 3, 10, 17 e 24 Aprile 2013.

Il modello per la manifestazione di interesse è alla pagina:

[www.irpiniasolidale.it/attachments/article/855/manifestazione di interesse.doc](http://www.irpiniasolidale.it/attachments/article/855/manifestazione%20di%20interesse.doc)

Vittorio Della Sala



Passa... Tempo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	
10					11	12			
13				14		15			16
17			18						
		19						20	
21	22						23		
	24			25		26			
27					28				

ORIZZONTALI: 1. È ricco di piante - 6. Conclusione - 10. Poggio o collina - 12. Mendicante itaceo - 13. Dopo così vale amen - 14. Copricapi per soldati - 17. Abbatte il pugile - 18. Si consuma lavandosi - 19. Un colpo dato dal calciatore - 20. Il 1500 di Cicerone e Tito Livio - 21. La vincita di seconda categoria - 23. Il nome dell'operettista Fall - 24. La sigla di Enrico Mattei - 25. Si espone per informare - 27. Dipinse una famosa Olympia - 28. Squadra di calcio meneghina.

VERTICALI: 1. La pallacanestro - 2. Liquido untuoso - 3. Questa in breve - 4. Mezzo cubo - 5. Ninfe delle montagne - 7. La città di Simone Martini - 8. Piene di punte - 9. Quantità ipotetica - 11. Un mammifero andino - 15. Arie musicali che si possono fischiettare - 16. Gare sportive al chiuso - 18. Hanno gambe sottili - 19. Sean di Milk - 20. Il secondo è il più corto - 22. Assolverla sarebbe un'ingiustizia - 23. Un "wagon" ferroviario - 26. È vano senza le vocali.

Soluzione della settimana precedente

ORIZZONTALI: 1. È ricco di piante - 6. Conclusione - 10. Poggio o collina - 12. Mendicante itaceo - 13. Dopo così vale amen - 14. Copricapi per soldati - 17. Abbatte il pugile - 18. Si consuma lavandosi - 19. Un colpo dato dal calciatore - 20. Il 1500 di Cicerone e Tito Livio - 21. La vincita di seconda categoria - 23. Il nome dell'operettista Fall - 24. La sigla di Enrico Mattei - 25. Si espone per informare - 27. Dipinse una famosa Olympia - 28. Squadra di calcio meneghina.

VERTICALI: 1. La pallacanestro - 2. Liquido untuoso - 3. Questa in breve - 4. Mezzo cubo - 5. Ninfe delle montagne - 7. La città di Simone Martini - 8. Piene di punte - 9. Quantità ipotetica - 11. Un mammifero andino - 15. Arie musicali che si possono fischiettare - 16. Gare sportive al chiuso - 18. Hanno gambe sottili - 19. Sean di Milk - 20. Il secondo è il più corto - 22. Assolverla sarebbe un'ingiustizia - 23. Un "wagon" ferroviario - 26. È vano senza le vocali.

LIETE NOTIZIE

Laurea Rossi - Guardia dei Lombardi

Il 18 ottobre **Salvatore Rossi** da Guardia dei Lombardi è giunto al traguardo tanto desiderato conseguendo la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma con la votazione di 110, la lode e il plauso della Commissione esaminatrice che ha concluso: "...Al di là della tua performance c'è solo la perfezione ..."

La tesi discussa con il relatore Professor Balestrazzi e correlatore Professor Salgarelli è stata: "Studio con ERG da pattern ad emicampi per il difetto glaucomatoso"

Al neo dottore l'augurio che questo traguardo possa essere il preludio di un lungo e radioso futuro professionale pieno di tante soddisfazioni.

Affettuosi auguri ai felici genitori Rocco e Caterina Boniello, al fratello Rocco, alla nonna Generosa (Rosetta) Gialanella ed ai parenti tutti. (al.san.)

ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

IDEE VERDI DAL MONDO



Lo sport brasiliano si tinge di verde. È questa l'idea del gruppo di architetti della Castro Mello, che si incaricherà della costruzione del nuovo impianto sportivo di Brasilia, città che ospiterà parte degli eventi dei prossimi mondiali di calcio e delle olimpiadi del 2016. Il nuovo Estádio Mané Garrincha è stato ideato per ospitare circa 70.000 spettatori, ma la sua caratteristica principale sarà quella di una totale indipendenza energetica e di una ridotta impronta ecologica (fonte: Greenstyle del 27 ottobre). Il progetto è basato su alcune soluzioni piuttosto interessanti. Prima di tutto, ci sarà un utilizzo intelligente dell'energia solare, costruendo la copertura dello stadio con degli anelli fotovoltaici che ne consentiranno la totale indipendenza energetica e permetteranno di distribuire parte di essa alla rete cittadina. Secondariamente, verrà dato spazio ad una mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di 3.500 posti per il parcheggio di biciclette e semplici vie d'accesso per facilitarne lo spostamento. Sul tetto verrà posta una membrana catalitica in grado di assorbire gran parte dell'anidride carbonica prodotta dall'impianto, oltre ad un impianto di raccolta e depurazione delle acque piovane, che verranno utilizzate per l'irrigazione del terreno di gioco, e alla realizzazione di tubature a basso flusso per docce e rubinetti. Infine, si cercherà di ottimizzare la luce solare in modo da evitare sprechi dal punto di vista energetico.

Jeans assorbi-smog. Così un'equipe costituita dal professore di chimica inglese Tony Ryan e dalla stilista Helen Storey hanno pensato di dare il loro contributo alla riduzione dello smog cittadino. I jeans sono stati realizzati con una fibra contenente diossido di titanio, una sostanza capace di assorbire il monossido di azoto prodotto dai tubi di scarico delle auto (fonte: Ecoseven.net). Monossido che non viene in contatto né con la pelle né con i polmoni e che viene rimosso ad ogni lavaggio. In tal modo chiunque potrebbe dare il suo apporto alla lotta ad un problema che sta assumendo dimensioni insostenibili.

Un e-bike per mamme. Torniamo su Greenstyle, dove vengono descritte le caratteristiche di quella che in Giappone viene definita mamachari, ovvero bici per mamma. Si tratta di una bicicletta elettrica dotata di pedalata assistita che potrebbe costituire un utile ausilio per le donne con bambini a cui badare. La bici è dotata di due seggiolini, che ospitano a loro volta un comodo sostegno per la testa e delle pedane per poter appoggiare facilmente i piedi. Il cavalletto è stato realizzato in modo che possa essere sufficientemente resistente per permettere il facile spostamento dei propri figli. Il costo si aggira attorno ai 1.800 dollari. Si aspetta ancora il lancio sul mercato internazionale.

LA PAZIENZA E' FINITA

Tutti, in estate, conoscevano i limiti dell'Avellino. Tutti, tranne il nostro direttore sportivo, Enzo De Vito (incapace, tra l'altro, di scoprire giovani di talento). La squadra è buona e può giocarsi la promozione fino alla fine, ma alcune pecche sono fin troppo evidenti e non possono più essere ignorate: la lentezza e la prevedibilità sulle corsie esterne, il centrocampo centrale che non riesce a fare da anello di congiunzione tra i reparti, l'attacco in cui il solo Gigi Castaldo non è in grado, allo stesso tempo, di costruire e finalizzare, ma d'altronde non ha un partner adatto (De Angelis non gira, Biancolino dura mezz'ora e Lasagna è andato a "Chi l'ha visto?").



Un mix di lacune che ha causato la vergognosa disfatta di Nocera Inferiore, con l'aggiunta delle carenze atletiche della squadra (personalmente, non ho visto un solo anticipo né contrasto vinto dai giocatori biancoverdi) e delle irritanti dichiarazioni nell'immediato dopogara da parte di mister Rastelli (convinto di aver disputato una buona partita) che, forse, pensa ancora di avere a che fare con il pubblico di Portogruaro.

Per fortuna nel girone manca la squadra ammazza campionato (vedi batoste subite, nell'ultimo turno, dalle due laziali in testa), ma ora non possiamo più perdere punti per strada. Ci aspetta un doppio impegno particolarmente duro (contro Gubbio e Latina), che però giocheremo al "Partenio-Lombardi" con il sostegno del nostro encomiabile pubblico, già presente in massa nell'anticipo di venerdì scorso. Questa volta non dobbiamo sbagliare, perché la maglietta va sudata anche e soprattutto per i tifosi. Ah, dimenticavo: se i calciatori irpini non dovessero vincere, che non si permettano di andare ad applaudire sotto la curva. Siamo stanchi di prese in giro: dopo anni di delusioni la nostra pazienza è finita.

Antonio Iannaccone

Nella Casa del Padre

Lutto Meriano - Follo

Nei giorni scorsi si è conclusa l'esistenza terrena della signora **Luigia Mafalda Meriano**. Al figlio Mario, alla nipote **Luigia consocia della cooperativa Il Ponte** e nostra collaboratrice, giungano le condoglianze dei soci e della redazione. Con grande affetto, in questo momento di dolore vi siamo vicini con la preghiera.



In memoria di Salvatore Spina

Martedì 13 novembre u.s., presso la Chiesa del Carmine in Atripalda, si è celebrata una Santa Messa in memoria di Salvatore Spina, l'amico "americano", immaturamente deceduto negli USA. Nella chiesa affollata di amici e parenti, tutti stretti attorno all'amata Zia Carmelina, abbiamo riconosciuto un pezzo della "bella gioventù" (classe 1945) che aveva condiviso con Salvatore le gioie e le difficoltà del dopoguerra. C'erano, tra gli altri, il professor Moschella, il ragioniere Limongelli, Michele e Giovanni Criscuoli, il professor Lello De Masi, Pino Iannaccone e tanti altri: tutti uniti a pregare per Salvatore, che aveva lasciato Atripalda, giovane e brillante studente del Liceo Colletta, che si era laureato ed affermato negli USA e che aveva deciso di trasferirsi, da alcuni anni, nella cittadina del Sabato, il paese dal quale non si era mai staccato con la sua mente ed il suo cuore.

Ai figli, alle sorelle, alla zia Carmelina, ai parenti ed amici tutti le condoglianze affettuose della redazione del Ponte.

San Michele di Serino - Parrocchia "San Michele Arcangelo"

PERCORSI DI FEDE A CONFRONTO

L'incontro-testimonianza con i giovani della comunità Cenacolo di Saluzzo e della Casa Famiglia di Corbara.

Storie di peccato e di vita, storie di sofferenza e di gioia, storie di buio e di luce, ma soprattutto storie di fede sono state intrecciate dall'unico filo rosso che, venerdì 9 Novembre, nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo, in San Michele di Serino, ha tessuto un incontro autentico di testimonianza e di speranza. Il Parroco don Rocco Picardo e l'associazione socio culturale "San Michele Arcangelo" hanno offerto alla comunità parrocchiale, stretta intorno al ricordo del giovane amico Giuseppe De Mattia, la possibilità di incontrare alcuni giovani che nella loro esperienza hanno conosciuto lo smarrimento, ma che hanno ritrovato il cammino della vita a partire dall'incontro con il Signore!

E proprio nella consapevolezza che "la Chiesa è una comunità di perdonati che vive e torna a vivere grazie a quel perdono", i giovani della Comunità Cenacolo di Saluzzo (CN) e della Casa Famiglia "Una mano per la vita" di Corbara (SA), hanno raccontato le loro storie e la loro vita ai tanti giovani e alle tante famiglie che hanno partecipato.

Ad aprire l'incontro è stato proprio don Rocco Picardo che nel suo intervento si è soffermato sulla riscoperta dell'azione educativa che nasce dall'ascolto. Ascolto ed educazione vanno declinati nella complessità odierna, complessità che non si riferisce solo alle città metropolitane ma anche ai piccoli contesti di paese, fino ad arrivare alle famiglie e alle singole persone, cioè fino ad arrivare a quella complessità del cuore. Ascolto ed educazione vanno orientati alla relazione autentica e alla fragilità.

La *relazione autentica* nasce dalla capacità di comunicare. Nel tempo in cui la comunicazione sembra alla portata di tutti, ci si accorge che è proprio l'elemento mancante nei nostri contesti di vita. La comunicazione necessita di tempo, altrimenti si rischia di non accorgersi dei momenti di scoraggiamento, in particolare dei ragazzi. Occorre che impariamo ad ascoltare. Si tratta di un ascolto capace di leggere le emozioni, il



mondo interiore di chi ci sta accanto, un ascolto capace di comprendere certi silenzi ma anche la musica alta.

L'educazione alla *fragilità* passa per percorsi difficili di cui non si parla mai. Si impara presto che la fragilità è parte della vita, e tutti ne fanno esperienza attraverso la malattia, l'abbandono, la perdita di persone amate, per questo va accolta. Chi non sa gioire davvero e chi non ha mai pianto forse vive solo a metà!

La fragilità non si apprende dai libri, per questo occorre saperci educare; a volte occorre un adulto, un testimone che per esperienza o per formazione possa aiutare a percorrere questi sentieri.

E proprio questi due elementi, la fragilità e la relazione autentica, hanno caratterizzato le storie dei ragazzi che si sono raccontati. Giovanni, Marco, Michele, Lucia e Alfonso hanno conosciuto la fragilità prima e l'incontro autentico dopo, hanno testimoniato come alcuni di loro son passati dalla dipendenza della droga alla libertà e all'amore sperimentati nel Signore, ripartendo dalle piccole cose.

Sostenuti e aiutati, insieme con le loro famiglie, dalla Comunità il Cenacolo fondata da Suor Elvira Petrozzi, e dagli operatori della Casa Famiglia di Corbara, questi giovani hanno raccontato come, proprio ripartendo dal riconoscimento del bene ricevuto, dei doni ricevuti, sono arrivati a volersi bene e a voler bene gli altri, imparando ad amare attraverso una strada percorsa insieme.

L'evento vissuto dalla comunità parrocchiale ha rappresentato, per quanti hanno partecipato, un'occasione di formazione, di incontro e di confronto, ma anche un'occasione per fare un salto di qualità e vivere in modo migliore la propria vita di fede.

Katia Vittoriano

LA FOTO



Si è ripetuto anche quest'anno il rituale incontro, organizzato dall'impeccabile Carlo Dello Russo, degli abitanti, vecchi e nuovi, della Frazione Valle di Avellino.



**Da oggi un innovativo Test
per combattere il cancro al seno**

HALO® Breast Pap Test: il test
per la valutazione del rischio
dello sviluppo del cancro al seno

Dedica cinque minuti alla salute del tuo seno

Il cancro al seno è la prima causa di morte per cancro nelle donne. Solamente in Italia si registrano 40.000 casi all'anno di cui 30% in età inferiore ai 44 anni*. Questo dato indica che l'età in cui si sviluppa la malattia sta progressivamente diminuendo.

Nei soggetti giovani, inoltre, si presentano forme di cancro più aggressive, difficilmente curabili che potrebbero, invece, es-

sere individuate per tempo grazie a HALO® Breast Pap Test, il test per la valutazione del rischio di sviluppo del cancro al seno.

HALO® Breast Pap Test nasce dall'esigenza di monitorare tutte quelle donne che ad oggi non sono monitorabili con l'ecografia e la mammografia e che hanno a disposizione solamente la visita al tatto.

**HALO® Breast Pap Test è rivolto
a pazienti dai 25 ai 55 anni di età,
dura solamente 5 minuti,
non è invasivo ed è indolore.**

Dall'esito del Test la paziente ed il suo medico sapranno se vi è un alto o basso rischio di sviluppare la malattia ed in base al risultato la paziente verrà guidata nel percorso da intraprendere, secondo specifiche linee guida.



**Dedica 5 minuti alla salute del tuo seno.
Programma il tuo HALO® Test oggi.**

Per informazioni e prenotazioni:
Diagnostica Biomolecolare "San Modestino" Avellino,
Tel. 0825782138 Mobile 3280783487

*Dati ottenuti dal DOC.XVIII, N.9 del Senato della Repubblica